

29 MAGGIO 2026 - NUMERO 4195 - ANNO 25 - Direttore responsabile: **BEPPE GIULIANO** - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Edizioni **La Cronaca SRL**, Amministratore unico, **CLAUDIO SOLIGNANI**, P.Iva e CF 05187200232, REA VR477216, sede legale e amministrativa, Vicolo Pietrone 1/B - redazione e direzione commerciale, Via Frattini 12/C, pec: edizioni.lacronaca@legalmail.it - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

AI LETTORI: PER LA FESTA DELLA REPUBBLICA LA CRONACA NON USCIRÀ LUNEDÌ E MARTEDÌ. TROVERETE GLI AGGIORNAMENTI ONLINE. IL QUOTIDIANO RITORNA MERCOLEDÌ 3 GIUGNO

SCUOLA
DI POLIZIA

Pavanetto:
“Ecco perché
non si farà”



Lucas Pavanetto

IN ALLEGATO
IL MAGAZINE

Giannelli:
“Ho scelto
il Garda”



La copertina

AUTOBRENNERO NEL CAOS



Il senatore dem ha seguito l'intricata vicenda del rinnovo della concessione sin dal suo avvio e nonostante tutti gli errori fatti...

AUTOBRENNERO NEL CAOS

Newco pubblica “salva tutto”

La proposta: replicare il modello Cav per salvare il controllo territoriale dell'A22

Inutile girarci troppo intorno: la gara aperta per la futura concessione cinquantennale dell'autostrada del Brennero rappresenta un rischio enorme per gli enti territoriali. Il pericolo che un colosso privato del settore batta la proposta “autoctona” della cordata Società del Brennero-Alperia-Dolomiti Energia è enorme. E questo avrebbe effetti devastanti sulle economie locali.

Perché se è vero che gli investimenti previsti dell'attuale Piano economico-finanziario dovranno essere mantenuti (per Verona 1,3 miliardi come riportava ieri La Cronaca) è altrettanto vero che gli utili andranno tutti in capo al nuovo concessionario nel cui Cda non comparirà nessun esponente del territorio che, a quel punto, avrà voce zero.

E' tutto perduto, allora?

«Mi chiede se ci sono margini temporali per ritornare al vecchio progetto in house? Credo di sì, seguendo le orme della concessione affidata direttamente a Concessioni Autostrade Venete che gestisce il Passante di Mestre, le tratte autostradali A4 tra Padova e Mestre, il Raccordo Marco Polo e la Tangenziale Ovest di Mestre. E' l'unica soluzione per evitare una gara con colossi dif-



Alessandro Benetton

Alla gara per la nuova concessione parteciperanno tutti i big del settore compresa Abertis guidata dalla famiglia Benetton e Florentino Perez

ficilmente superabili. Ma occorre correre, parecchio di corsa!».

Vincenzo D'Arienzo, esponente Pd, già senatore e membro autorevole della Commissione Infrastrutture, ha seguito il dossier Autobrennero negli ultimi vent'anni. E' il “go-to-guy” per conoscere ogni passaggio di una vicenda intricata, resa ancora più complicata dalla politica locale e nazionale.

D'Arienzo, cosa bisognerebbe fare?

«Innanzitutto, serve superare il particolarismo

societario attuale (16 soci). Le Regioni Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Trentino A.A. debbono scendere in campo, dichiarando il loro interesse e costituendo con Autostrade dello Stato Spa, una Newco interamente pubblica alla quale il MIT, sulla base delle norme già in vigore, in Europa e in Italia, può affidare la concessione in house providing».

Autostrade dello Stato è una società pubblica interamente controllata dal Ministero delle Finanze (il ministro è

Giancarlo Giorgetti, Lega) che – appunto – detiene il 50% del capitale delle Concessioni Autostrade Venete. Ma, supererebbe l'esame di Bruxelles?

«Con questa Newco, le Regioni possono farsi avanti. E come può il MIT (il ministro è Matteo Salvini, Lega. Ndr) non tenerne conto per rinegoziare con l'UE? C'è una sentenza del Consiglio di Stato, in un procedimento analogo, che è stato accolto dall'Unione europea. Giuridicamente, è fattibile. A quel punto, l'attuale Autostrada del Brennero Spa potrebbe anche essere il soggetto esecutivo della Newco. I benefici sarebbero enormi. Oltre alle opere previste dal PEF, tutti gli utili potranno essere investiti sul territorio».



Hartmann Reichhalter, presidente dell'A22

Come siamo arrivati a questo punto, di non ritorno?

«E' dal 2015 – ripercorre D'Arienzo – che si parla di “in-house”. Nel 2016 è stato persino firmato un protocollo d'intesa fra Ministro e soci pubblici della A22. L'impegno era che questi rilevassero tutte le quote in mano a soci privati, circa il 16% del capitale, non se n'è fatto nulla. Preferirono pensare ad una “alternativa”: la “Brenner Corridor” fatta dai soli soci pubblici, senza liquidare quelli privati. Anche lì tutto si risolse in un buco nell'acqua. E siamo al 2019. Da lì si inizia a parlare di “finanza di progetto”. Tutto quello che è stato fatto dal 2020-2021 per evitare la concessione in house preferendo la gara con project financing (soprattutto dalla Lega), è stato sconfitto e ha condotto dritto alla gara europea. Infatti, il Decreto “Commissari” (legge 71 dell'8 Maggio 2026, dopo la decisione della Corte Europea), chiude il percorso stabi-

lendo che l'invito a presentare l'offerta finale deve essere corredato dal progetto di fattibilità tecnico-economica posto a base di gara e dallo schema di convenzione predisposto dall'ente concedente. Lo schema deve essere sottoposto al CIPESS, previo parere dell'Autorità di regolazione dei trasporti e sentito il Nucleo di consulenza presso la Presidenza del Consiglio. In parole povere, avanti tutta alle offerte libere».

E' dal 2022 che l'Auto-Brennero Spa (va ricordato che opera in prorogatio dal 2014) tenta la strada del project financing con annesso diritto di prelazione nel rinnovo della concessione. Il MIT in un primo tempo aveva aperto la strada a questa ipotesi salvo poi ricordarsi dell'Unione europea e quindi subordinare al suo parere favorevole il tutto. Fra ricorsi e controricorsi, Bruxelles ha deciso, cancellando il 5 febbraio scorso definitivamente questa strada.

2 GIUGNO

Tommasi a Roma per la Repubblica



Tommasi con Mattarella

Il Comune di Verona aderisce all'invito del Presidente dell'ANCI Gaetano Manfredi e partecipa all'iniziativa nazionale promossa dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione degli ottant'anni dal referendum istituzionale del 2 giugno 1946, che segnò la scelta repubblicana dell'Italia.

Il Sindaco di Verona, Damiano Tommasi, parteciperà all'evento celebrativo “I volti della Repubblica – 80 anni dal Referendum” a testimonianza dell'impegno dell'Amministrazione

comunale nel promuovere i valori fondanti della democrazia repubblicana.

La sera del 2 giugno, in Piazza del Quirinale a Roma, parteciperanno personalità del mondo dello spettacolo, della musica e del teatro — tra cui Paola Cortellesi, Roberto Bolle, Gianni Morandi, Claudio Baglioni, Toni Servillo e molti altri — e il ricorso a filmati d'epoca che ripercorreranno la storia degli ottant'anni di Repubblica. L'evento sarà trasmesso in diretta su Rai1 dalle ore 21.00 alle 22.45.

VERONA, COME BUTTA?

BENE! GRAZIE ALLA TESSERA E ALL'APP,
VERONA SI APRE AD UN MODO INNOVATIVO
DI **FARE LA DIFFERENZIATA.**



SCOPRI DI PIÙ

Comune
di Verona

amia

SCUOLA DI POLIZIA?

“Meglio la formazione diffusa”

Pavanetto boccia la richiesta di Gianpaolo Trevisi. “Abbiamo già fatto 400 corsi”

Le polemiche erano state numerose già all'indomani della morte di **Moussa Diarra** (il giovane africano morto alla Stazione di Porta Nuova) dopo aver aggredito un paio di agenti della Polizia Locale che non erano riusciti a fermarlo: personale poco formato, si era detto.

Gianpaolo Trevisi, oggi consigliere regionale Pd ma già capo della Scuola della PS a Peschiera, aveva provato ad inserire un fondo ad hoc nell'ultima legge finanziaria regionale senza riuscirci, ma anche da altri dirigenti della Polizia locale veronese era giunta la stessa richiesta basandosi sulle norme nazionali. Interpellato da La Cronaca il vicepresidente del Veneto (con delega alla sicurezza) **Lucas Pavanetto** ha così precisato: «La Regione del Veneto, in piena attuazione della L.R. 24/2020, investe ogni anno risorse significative per promuovere e sostenere la Polizia Locale. Nel corso dell'ultimo triennio sono stati destinati oltre 170.000 euro per le attività di aggiornamento e formazione del personale. Per il 2026 l'Amministrazione regionale ha voluto compiere un ulteriore sforzo, stanziando 119.000 euro. L'obiettivo della Regione



Lucas Pavanetto

non è quello di creare una scuola fisica regionale, ma di garantire una formazione di qualità, continuativa e uniforme su tutto il territorio veneto. Negli ultimi anni, grazie alla collaborazione con ANCI Veneto, con il Comando Generale della Polizia Locale di Venezia e con importanti istituti universitari, sono stati realizzati oltre 400 corsi su numerose tematiche, oltre a master di alta formazione di elevato profilo professionale».

Compresa l'operatività su strada?

«La finalità è quella di costruire un modello formativo omogeneo per tutta la Polizia Locale del Veneto, capace di affrontare in maniera completa tutte le materie ritenute strategiche, comprese quelle operative legate all'attività su strada, tra i corsi previsti nel nuovo

progetto formativo, ad oggi in fase di stesura, saranno inclusi anche moduli sul contenimento di persone non collaborative per prevenire episodi drammatici come quello di Moussa Diarra» La Regione del Veneto, in piena attuazione della L.R. 24/2020, investe ogni anno risorse significative per promuovere e sostenere la Polizia Locale. Nel corso dell'ultimo triennio sono stati destinati oltre 170.000 euro per le attività di aggiornamento e formazione del personale. Per il 2026 l'Amministrazione regionale ha voluto compiere un ulteriore sforzo, stanziando 119.000 euro. L'obiettivo della Regione non è quello di creare una scuola fisica regionale, ma di garantire una formazione di qualità, continuativa e uniforme su tutto il territorio veneto.

Negli ultimi anni, grazie alla collaborazione con ANCI Veneto, con il Comando Generale della Polizia Locale di Venezia e con importanti istituti universitari, sono stati realizzati oltre 400 corsi su numerose tematiche, oltre a master di alta formazione di elevato profilo professionale.

La finalità è quella di costruire un modello formativo omogeneo per tutta la Polizia Locale del Veneto, capace di affrontare in maniera completa tutte le materie ritenute strategiche, comprese quelle operative legate all'attività su strada, tra i corsi previsti nel nuovo progetto formativo, ad oggi in fase di stesura, saranno inclusi anche moduli sul contenimento di persone non collaborative per prevenire episodi drammatici come quello di Moussa Diarra.

BALLOTTAGGIO

Due per San Bonifacio

Nostro faccia a faccia tra i candidati del secondo turno delle amministrative 2026

(di Christian Gaole)

San Bonifacio si prepara al ballottaggio, appuntamento elettorale che chiamerà alle urne i cittadini del Comune dell'Est Veronese il 7 e l'8 giugno prossimi. La campagna entra nel vivo e a scontrarsi saranno Leonardo Frigo, sostenuto dal centrodestra, e Giampaolo Provoli, già sindaco dal 2014 al 2024 (era iscritto al Pd), che ha scombinato le carte presentandosi con una sua lista civica. La Cronaca di Verona ha intervistato i due contendenti alla carica di primo cittadino.

GIAMPAOLO PROVOLI
L'area dell'ex ospedale rappresenta una delle principali questioni aperte della città: quale progetto avete per il suo futuro e quali risultati concreti vi impegnate a raggiungere entro la fine del mandato?

«L'abbattimento del vecchio ospedale è alla base del mio programma amministrativo. Lo sosteniamo da due anni, l'ospedale deve essere abbattuto e realizzare un parco che funga da polmone verde nel centro di San Bonifacio come le altre grandi cittadine: inclusive e attrattive per bambini, mamme e adolescenti con palestre di roccia e all'aperto. Ci saranno poi degli spazi di riservati agli anziani come punto di



Giampaolo Provoli

aggregazione con una struttura leggera al centro così che ci possa essere relazione. Sarà tutelata anche la sicurezza».

Quali saranno le prime tre decisioni che prenderete nei primi 100 giorni da sindaco?

«Nei primi 100 giorni le priorità non saranno solo tre. Occorre innanzitutto verificare la pianta organica del Comune per rafforzare il personale e sostenere le progettualità necessarie a San Bonifacio. Sarà fondamentale intervenire sulla manutenzione ordinaria, con asfaltature di strade e marciapiedi, e ripristinare il patrimonio arboreo, duramente colpito dalla perdita di circa il 30% degli alberi di medio-grande dimensioni. Andranno inoltre rilan-

ciati i progetti dell'ex caserma dei Carabinieri, della vecchia chiesa di Loca, degli impianti sportivi e completato il recupero dell'ex tiro a segno come polo culturale».

Qual è il problema più urgente di San Bonifacio oggi e come intendete affrontarlo? E se eletti, quale opera pubblica o intervento strategico considerate prioritario per il prossimo quinquennio?

«Tra le priorità più urgenti per San Bonifacio c'è la realizzazione delle nuove sedi per le associazioni, grazie a progetti già finanziati. Accanto a questo, saranno necessari interventi di manutenzione stradale. Un'attenzione particolare andrà ai giovani, creando spazi di incon-

tro e confronto diffusi sul territorio. Sul fronte della sicurezza, sarà importante rafforzare la presenza delle forze dell'ordine, realizzare la nuova sede della Polizia Locale e ripristinare la collaborazione con l'Associazione Carabinieri in Congedo. Fondamentale anche un controllo più attento delle residenze per garantire il rispetto delle regole e la tutela della comunità».

Tra cinque anni quale risultato concreto vorreste che i cittadini riconoscessero come il principale successo della vostra amministrazione?

«Tra cinque anni vorrei vedere una San Bonifacio più moderna e vivibile. Il mio sogno è completare il Parco Zavarise, prolungare la Porcilana e realizzare un sistema di trasporti capace di ridurre sensibilmente il traffico di attraversamento. Vorrei inoltre ampliare la rete delle piste ciclabili, in particolare il collegamento con Soave. Sul fronte sportivo, l'obiettivo è potenziare e ammodernare gli impianti esistenti, aggiungendone di nuovi per calcio, basket, rugby e baseball. Un progetto di sviluppo a 360 gradi, sostenuto da una gestione amministrativa competente e da una solida sostenibilità economica».

LEONARDO FRIGO

L'area dell'ex ospedale rappresenta una delle principali questioni aperte della città: quale progetto avete per il suo futuro e quali risultati concreti vi impegnate a raggiungere entro la fine del mandato?

«L'area dell'ex ospedale Zavarise-Manani rappresenta oggi una criticità, ma soprattutto una grande opportunità per San Bonifacio. Parliamo di oltre 30.000 metri quadrati in pieno centro che devono rimanere a destinazione pubblica. Il progetto prevede un percorso chiaro: demolizione dell'edificio, riqualificazione dell'area e restituzione alla città attraverso un mix equilibrato di verde pubblico, servizi per i cittadini e spazi funzionali. Entro la fine del mandato l'obiettivo è completare la demolizione e completare la riqualificazione, superando anni di immobilismo e dando finalmente una direzione definita a quell'area».

Quali saranno le prime tre decisioni che prenderete nei primi 100 giorni da sindaco?

«Nei primi 100 giorni le priorità saranno tre. La prima riguarda l'organizzazione del Comune: riorganizzare gli uffici, definire responsabilità chiare e avviare una programma-



Leonardo Frigo

zione concreta delle opere e dei servizi. La seconda è avviare il percorso operativo sull'ex ospedale Zavarise-Manani, partendo dagli studi tecnici necessari per la demolizione e dalla definizione delle fasi successive. La terza sarà intervenire sulla sicurezza e sul decoro urbano, rafforzando la presenza della polizia locale, avviando il censimento degli edifici abbandonati e programmando interventi strutturati su manutenzioni e illuminazione».

Qual è il problema più urgente di San Bonifacio oggi e come intendete affrontarlo?

«Il problema più urgente oggi è far sentire più sicuri i cittadini di San Bonifacio. Negli ultimi anni sono emerse criticità legate al degrado urbano, agli edifici abbandonati e ad alcune aree che, se non presidiate e curate, favoriscono situazioni di micro-criminalità. La sicurezza

va affrontata con serietà e continuità. Il Comune può intervenire rafforzando la presenza sul territorio, potenziando la polizia locale, assicurando il rispetto delle regole e agendo sulla prevenzione urbana attraverso illuminazione, manutenzione e recupero delle aree degradate. Una città ordinata, curata e presidiata è una città più sicura, in cui le persone possono vivere e muoversi con tranquillità».

Se eletti, quale opera pubblica o intervento strategico considerate prioritario per il prossimo quinquennio?

«L'intervento strategico prioritario è il completamento della Porcilana e il collegamento con la Strada Regionale 11. Il traffico di attraversamento pesa oggi in modo significativo sul centro abitato, con effetti negativi su sicurezza, vivibilità e ambiente. Realizzare un'alternativa al traffico di passaggio

significa migliorare concretamente la qualità della vita dei cittadini e rafforzare il ruolo di San Bonifacio come centro di riferimento del territorio».

Tra cinque anni, quale risultato concreto vorreste che i cittadini riconoscessero come il principale successo della vostra amministrazione?

«Tra cinque anni vorrei che i cittadini riconoscessero una cosa semplice ma fondamentale: un Comune che funziona. Un'amministrazione ordinata, capace di programmare e di portare a termine i progetti. Una città più curata, più sicura e con scelte chiare sul proprio sviluppo. Se San Bonifacio sarà tornata a essere un punto di riferimento dell'Est Veronese, con opere avviate, servizi migliorati e una visione di futuro condivisa, allora vorrà dire che avremo lavorato nella direzione giusta».

Conf
comConfcommercio
Verona

DUE INCONTRI PER IL FUTURO DI SAN BONIFACIO

In vista del ballottaggio, Confcommercio San Bonifacio
organizza due incontri con i candidati sindaci



LUNEDÌ

1

GIUGNO

ore 20.45

**LEONARDO
FRIGO**

CANDIDATO SINDACO



GIOVEDÌ

4

GIUGNO

ore 20.45

**GIAMPAOLO
PROVOLI**

CANDIDATO SINDACO



Alla presenza del
Presidente di Delegazione Confcommercio

PAOLO AMBROSINI

SEDE DELL'INCONTRO:

CONFCOMMERCIO SAN BONIFACIO

Piazzetta Dalli Cani, 6 – San Bonifacio (VR)

POLITICA

Legnago: acclamazione per Danieli

Eletto il nuovo segretario della sezione della Lega. "Obiettivo: consolidarci sul territorio"



Da sinistra: De Lorenzi, Danieli e Borchia

Roberto Danieli è stato eletto per acclamazione nuovo segretario della sezione della Lega di Legnago al termine di un congresso che ha registrato un'ampia partecipazione, con la presenza di oltre quaranta tra iscritti e militanti, a testimonianza del consolidato radicamento del movimento sul territorio.

"Desidero esprimere il mio più sentito ringraziamento al segretario uscente Maurizio De Lorenzi e al direttivo che ha guidato la sezione nel corso degli ultimi anni – dichiara Paolo Borchia, segretario provinciale della Lega e capodelegazione al Parlamento europeo –. La sezione di Legnago ha dimostrato grande coesione, individuando candidature unitarie sia per la segreteria che per il direttivo. Il congresso si è contraddistinto per l'elevato livello del confronto, la partecipazione attiva e la qualità delle proposte emerse". "Rivolgo un sincero ringraziamento ai militanti e agli

iscritti per la fiducia accordatami – afferma il neo segretario Roberto Danieli –. Accolgo questo incarico con profondo senso di responsabilità e piena consapevolezza del lavoro svolto dalla sezione fino ad oggi. L'obiettivo sarà quello di consolidare ulteriormente la presenza della Lega sul territorio, mantenendo un costante dialogo con i legnaghesi e promuovendo con determinazione le istanze della comunità di Legnago".

Unitamente a Danieli, sono stati eletti nel direttivo Cesare Canoso, Michele Menini, Maurizio De Lorenzi, Nicola Negri e Davide Picelli e Nicola Scapini.

"Da Legnago giunge un importante segnale di unità e responsabilità politica – conclude Borchia –. La sezione si presenta preparata ad affrontare le prossime sfide amministrative e politiche, proseguendo con impegno l'attività sul territorio e mantenendo costante attenzione alle esigenze della comunità locale".

SALIZZOLE E CONCAMARISE

La grandine colpisce la Bassa



Danni alle coltivazioni di tabacco

Dopo il temporale di ieri, che ha colpito la Valpolicella e una parte del Comune di Verona con grandine e danni soprattutto ai veicoli, una nuova ondata di maltempo ha interessato nella notte la Bassa Veronese, causando danni alle colture in campo.

A tracciare un primo bilancio è Condifesa Verona CODIVE, che già dalle prime ore ha avviato una ricognizione nei territori agricoli maggiormente interessati. Le situazioni più critiche si registrano in particolare nei comuni di Salizzole e Concamarise, dove il passaggio del temporale con grandine ha colpito patate, mais e tabacco. L'evento conferma una fase meteorologica particolarmente instabile per il Veronese. Nel giro di poche ore, infatti, il territorio provinciale è stato

interessato da fenomeni intensi e localizzati.

«È ancora presto per quantificare con precisione l'entità dei danni, ma dalle prime segnalazioni emerge una situazione significativa in alcune aree della Bassa Veronese – spiega Michele Marani, direttore di CODIVE –. Il nostro tecnico è già al lavoro nei territori colpiti per raccogliere le segnalazioni e avviare una prima valutazione. Le colture in campo, in questa fase, sono particolarmente vulnerabili. Infatti, grandine e vento possono compromettere in poco tempo il lavoro di mesi».

Il nuovo episodio riporta al centro il tema della gestione del rischio in agricoltura, in un contesto in cui gli eventi meteo estremi sono sempre più frequenti e difficili da prevedere con precisione.

NOSTRA INTERVISTA

“Mariska”, messaggio universale

Il regista Luca Caserta racconta il suo ultimo documentario “Mariska”

(di Virginia Marchiori)

Leda Azzalini, partigiana veneta combattente conosciuta con il nome di Mariska, è la protagonista dell'ultimo documentario di **Luca Caserta**, regista pluripremiato e figlio del celebre Ezio Maria Caserta, regista e fondatore del Teatro Laboratorio di Verona. L'abbiamo incontrato in occasione dell'anteprima mondiale di Mariska, il 20 maggio al Carmarthen Bay Film Festival, evento qualificante per i BAFTA.

Quest'anno, nell'80° anniversario del voto alle donne, la storia di Mariska aggiunge un frammento importante nel grande affresco che testimonia il ruolo delle donne come parte attiva nella costruzione della democrazia. Un tema che sta tornando al centro del dibattito culturale: tra i titoli più recenti, *La Promessa* di Marianna Aprile e *Paura* non abbiamo di Serena Dandini restituiscono voce e spessore a figure a lungo rimaste nell'ombra.

In questo contesto si inserisce l'ultimo lavoro di Caserta con un debutto internazionale che condivide, non a caso, lo stesso palcoscenico del suo precedente lavoro, *The Reach*, adattamento di un racconto di Stephen King



Un frame di “Mariska”

Mariska aggiunge un frammento nel grande affresco che testimonia il ruolo delle donne nella costruzione della democrazia

con la canzone *Moonlight Motel* di Bruce Springsteen, ancora in corsa nei festival internazionali.

Come nasce l'idea di raccontare la storia di Mariska?

L'idea è nata dal giornalista Giancarlo Beltrame, che mi aveva raccontato della zia della moglie, la partigiana Leda Azzalini. L'ho incontrata per la prima volta nel 2014, ma diverse vicissitudini produttive hanno rallentato il progetto. Nel frattempo ho realizzato altri film, tra cui *Dimmi Chi Sono* e *The Reach*. Alla fine sono riu-

scito a completare Mariska tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026, in coincidenza con il suo centesimo compleanno, il 21 febbraio.

Perché hai sentito il bisogno di raccontare questa storia?

È un personaggio interessantissimo. È una partigiana veneta che ha combattuto sull'altopiano del Cansiglio, sulle Prealpi bellunesi, e che a soli 18 anni ha abbandonato tutto, rischiando la vita per combattere per la libertà contro il nazifascismo. Era scappata di casa, la

famiglia l'aveva ripresa, ed è scappata di nuovo. È una ragazza giovanissima che rischia tutto per un ideale molto forte. Mi sembra anche un argomento di riflessione importante soprattutto in un periodo come questo, con recrudescenze autoritarie e guerre.

Qual è il messaggio che si vuole lanciare oggi sull'essere partigiane?

È un discorso che va oltre il colore politico. Leda Azzalini ha combattuto per la libertà della patria, ricevendo riconoscimenti come la Croce al Merito, il brevetto Alexander e l'onorificenza conferita da Sandro Pertini nel 1994. Il messaggio che vorrei trasmettere è universale, capace di superare le appartenenze politiche e parlare di valori condivisi da tutti.

Che tipo di ricerca storica avete fatto per ricostruire la vicenda?

Quando l'ho intervistata nel 2014 era la prima volta che lei rilasciava un'intervista pubblica dalla fine della guerra — aveva tenuto tutto per sé. Questo ha reso la testimonianza molto intensa e toccante. L'ossatura principale del documentario è costruita attorno alla sua testimonianza diretta, che già forniva tutti gli agganci storici. Abbiamo integrato materiali d'archivio e testi correlati, ma senza trasformare il film in qualcosa di didattico o scolastico. Non c'è una voce narrante esterna: volevo un racconto cinematografico intimo e sensoriale, costruito sui suoi primi piani, sui silenzi, sulle mani, sulle espressioni. Più che una lezione di storia, quello che resta è una testimonianza umana.

C'è qualche dettaglio della sua storia che ti è rimasto particolarmente impresso?

Tutto quello che racconta è molto intenso. Due episodi in particolare mi sono rimasti impressi. Il primo è il rastrellamento a Vallorch, un abitato cimbriaco vicino a Fregona, in provincia di Treviso: i nazisti cercavano armi, non trovarono nulla, ma diedero fuoco a tutte le case, uccisero tutti gli animali e rasero al suolo il villaggio. I parenti di Leda si aspettavano di essere fucilati.



Luca Caserta

Lei in quel momento era nascosta nei boschi, dove visse per giorni nutrendosi di acqua e more. Il secondo episodio riguarda due compaesani che si fidarono di due fascisti che fingevano di voler disertare per unirsi ai partigiani — in realtà erano spie. Li portarono nella torre dell'orologio di Fregona e li picchiarono per due settimane, ma loro non parlarono mai.

Leda Azzalini dice che, tornando indietro, rifarebbe tutto?

Sì, lo dice anche nel documentario: rifarebbe tutto senza pensarci un attimo, e anzi farebbe anche molto di più se potesse.

Attraverso il suo racconto si riesce a capire dove ha trovato questa forza?

Lei racconta di un background familiare antifascista: suo padre era un mutilato di guerra, aveva perso una gamba, e in famiglia erano sempre stati antifascisti. A scuola c'era tutta la retorica del fascismo, ma quando tornava a casa le dicevano che le cose non stavano affatto così. A questo si aggiunge il suo carattere, che l'ha portata a ribellarsi e soprattutto a partecipare come combattente — e ci tiene molto a sottolineare che era una partigiana combattente col mitra, non una staffetta.

Da dove viene il nome "Mariska"?

È il suo nome di guerra — tutti i partigiani ne avevano uno, per coprire la loro identità. Mariska viene da un personaggio del film Noi vivi / Addio Kira del

1942, diretto da Goffredo Alessandrini, con Alida Valli. Chi le diede il nome aveva visto una vaga somiglianza tra il suo volto e quello dell'attrice che interpretava il personaggio di Mariska. Tra l'altro, anche quel personaggio è una combattente.

Che percorso futuro spera per questo documentario?

Innanzitutto il percorso festivaliero, sia in Italia che all'estero. Sono curioso di vedere la risposta internazionale — anche se in parte l'abbiamo già avuta con la selezione al Carmarthen Bay Film Festival nel Regno Unito, qualificante per i BAFTA, dove c'è stata l'anteprima mondiale. È una storia molto radicata nella cultura italiana e nel territorio veneto, ma con un messaggio universale: in tempi di recrudescenze autoritarie e guerre, quello che dice lei ha un valore che va oltre i confini.

Hai altri progetti in cantiere?

Ne ho, ma per scaramanzia preferisco non sbilanciarmi. Come si è visto con Mariska, ne avevo parlato in varie interviste nel corso degli anni e poi il percorso è stato molto accidentato. Intanto The Reach è ancora in pieno circuito festivaliero — era partito anche lui dal Carmarthen Bay Film Festival, per una singolare coincidenza, e ha poi toccato tutti i continenti.



- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)

Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)

Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002



L'INTERVENTO DEGLI ANGELI DEL BELLO

Ripulito Ponte Pietra

Marco Padovani: "Il loro impegno rappresenta il volto migliore della città"



Ponte Pietra dopo l'intervento degli Angeli del Bello

"Quanto accaduto a Ponte Pietra è stato un gesto vergognoso. Imbrattare con scritte e simboli ideologici uno dei monumenti più importanti e identitari di Verona significa colpire la nostra storia, la nostra tradizione e la nostra civiltà.

Per questo ho voluto denunciare immediatamente questo scempio sia attraverso i social sia intervenendo direttamente in assemblea alla Camera dei Deputati, perché non possiamo abituarci all'idea che il patrimonio storico della nostra città venga trasformato in una lavagna per propaganda politica di alcuni "talebani". Ho detto chiaramente che non si tratta di libertà

di espressione, ma di vandalismo ideologico e totale mancanza di rispetto verso Verona e verso i veronesi. Difendere le proprie radici, la propria identità e la propria storia non dovrebbe mai diventare motivo di imbarazzo o di polemica. Desidero invece ringraziare gli Angeli del Bello, intervenuti per ripulire rapidamente questo scempio e restituire dignità a Ponte Pietra. Il loro impegno rappresenta il volto migliore della città: cittadini che scelgono di prendersi cura di Verona con senso civico, rispetto e amore per il territorio.

Resta però una riflessione politica inevitabile. Verona ha bisogno di un'amministrazione che

difenda con forza la propria identità, la propria bellezza e i propri simboli. In questi anni il sindaco Tommasi non ha praticamente mai preso posizione in modo chiaro sui grandi temi che stanno a cuore ai veronesi: sicurezza, degrado, decoro urbano e tutela della città. Troppo spesso silenzi, minimizzazioni o assenze.

Nel 2027 i cittadini saranno chiamati a scegliere il futuro di Verona. E credo che i veronesi sapranno valutare attentamente chi ha davvero dimostrato di amare questa città e di volerla difendere ogni giorno, non solo a parole."

Lo dichiara **Marco Padovani**, deputato di Fratelli d'Italia.

PIAZZA BACANAL Polacco arrestato dalla Polizia

La Polizia di Stato ha arrestato, in Piazza Bacanal, un 54enne polacco a cui sono stati contestati i reati di resistenza e violenza a Pubblico Ufficiale. L'intervento è scattato intorno alle 20:20, a seguito della segnalazione pervenuta da parte di una donna che riferiva di una violenta lite appena, avvenuta all'interno di un complesso residenziale. In particolare, il richiedente riferiva di essere stato aggredito nei pressi dell'area garage condominiale da un uomo identificato come il fratello di un ospite della struttura. Nel corso delle verifiche, gli agenti hanno accertato che il soggetto, indicato quale autore dell'aggressione, non risultava regolarmente registrato tra gli ospiti della struttura. Nonostante i ripetuti tentativi di riportare la calma, il cittadino polacco continuava a mantenere una condotta aggressiva, arrivando a colpire uno degli agenti intervenuti e tentando più volte di sottrarsi al controllo. Una volta giunti in Questura, terminati gli accertamenti, il cinquantatreenne – già noto alle forze dell'ordine – è stato arrestato per resistenza e violenza a Pubblico Ufficiale.

ECONOMIA

InJob cresce con 94 milioni di fatturato

Ebitda a +64% per l'azienda veronese specializzata nella ricerca di profili professional

Radicalamento sul territorio, ascolto costante delle imprese e dei talenti, conoscenza dell'evoluzione del mondo del lavoro. Questi i valori alla base del DNA di inJob, realtà specializzata nella ricerca e selezione di profili professional, parte di W Group dal 2021, primo gruppo italiano multi-brand e multi-mercato di human resource solutions, fondato e guidato da Federico Vione.

Nata a Verona nel 2001 per volontà di Carlo De Paoli, inJob festeggia quest'anno 25 anni di attività, scanditi da una continua capacità di anticipare e attraversare le grandi trasformazioni del mercato del lavoro. Dalla specializzazione nel middle management all'internazionalizzazione, l'adozione dello smart working già nel 2017 all'ingresso in W Group nel 2021, fino alla nascita di Mynameis nel 2024 - un brand dedicato all'head hunting.

Forte di questa evoluzione, l'azienda ha chiuso il 2025 con ricavi pari a quasi 95 milioni di euro, in aumento del 7% rispetto all'esercizio precedente. Tra i dati che colpiscono maggiormente, la crescita della marginalità: l'EBITDA raggiunge 6 milioni di euro (+64%), confermando che il modello costruito in questi anni è solido, scala e produce margine.



Enrica Ronchi

Sul fronte occupazionale, nel 2025 l'azienda di recruiting ha inserito nel mondo del lavoro oltre 8.000 talenti, di cui il 10% a tempo indeterminato. Il Veneto si conferma la regione di maggiore radicamento: oltre 3.700 profili avviati al lavoro, pari a circa il 46% del totale nazionale, distribuiti su cinque province. A guidare la classifica è l'area veronese con oltre 2.300 inserimenti tra Verona, San Bonifacio e Bussolengo, seguita da Treviso e Oderzo (oltre 420), Padova (più di 400), Venezia e Mestre (oltre 300) e Vicenza con Thiene (più di 270).

Oggi l'azienda conta 32 uffici distribuiti tra Nord e Centro Italia. Sul fronte dell'espansione, il piano 2026 continua a rivolgersi

alle medesime geografie: Nord Ovest e Centro Italia. Torino e il Piemonte sono tra le destinazioni prioritarie: un territorio con distretti produttivi solidi, un tessuto manifatturiero e industriale di primo livello che richiede partner affidabili nel mondo delle risorse umane. Toscana e Lazio completano il disegno di una rete che punta a coprire i principali distretti del Made in Italy.

In parallelo, in autunno sarà lanciata una nuova divisione dedicata a uno specifico settore strategico per l'economia italiana, in forte crescita dopo gli anni difficili della pandemia, ma strutturalmente in difficoltà nella ricerca di profili qualificati - e uno dei terreni su cui la domanda di intermediazione specia-

lizzata resta più alta.

"I risultati del 2025 e dei primi mesi del 2026 confermano, ancora una volta, la solidità del percorso di crescita avviato nel 2021. In un mercato del lavoro che attraversa una fase di trasformazione profonda, chiudere l'anno con una marginalità in crescita del 64% significa che stiamo costruendo nel modo giusto: con coerenza strategica, vicinanza ai territori e attenzione reale alle persone. Un dato su tutti merita di essere sottolineato: la crescita dei contratti a tempo indeterminato. In un settore storicamente associato alla flessibilità, scegliere di stabilizzare le persone è una posizione precisa, sul tipo di lavoro che vogliamo rappresentare e sul valore che attribuiamo a chi sceglie di crescere con noi." Commenta Enrica Ronchi, CEO di inJob. "Guardiamo al 2026 con ambizione e con una prospettiva chiara: il mercato chiede competenze sempre più specializzate, le imprese faticano a trovare i talenti di cui hanno bisogno e le nuove generazioni portano aspettative profondamente diverse rispetto al passato. È esattamente in questo spazio che inJob lavora ogni giorno: per fare dell'incontro tra persone e organizzazioni qualcosa di più di una semplice transazione."

GIORNATA MONDIALE SENZA TABACCO

Ecco il farmaco per smettere di fumare

La Cistina è un composto organico estratto principalmente da semi di piante

La Cistina è, di gran lunga, l'opzione antifumo più economica rispetto ad altri interventi farmacologici. Questo la rende particolarmente apprezzata soprattutto dai forti fumatori, che generalmente richiedono dosi terapeutiche più elevate e periodi di trattamento più lunghi. Inserita l'anno scorso nella lista di farmaci essenziali dall'Organizzazione mondiale della Sanità, in Aouì viene usato da dieci anni per contrastare la dipendenza da nicotina. Non ancora prescrivibile con ricetta rossa, questo preparato galenico viene somministrato ai pazienti in carico all'Uoc Medicina delle dipendenze per smettere di fumare.

In occasione della Giornata mondiale senza Tabacco, celebrata il 31 maggio, per tutta settimana nell'Uoc di Borgo Roma, diretta dal dott. Fabio Lugoboni, sarà possibile ritirare il volume "Aiutare a smettere di fumare? E' più facile di quanto pensi".

Citisina. Si tratta di un composto organico di origine naturale estratto principalmente dai semi di piante della famiglia delle Leguminosae. Con una forte affinità per il recettore nicotinico, la citisina contrasta gli effetti della nicotina senza causare sintomi di astinenza. Queste caratteristiche, combi-



Fabio Lugoboni

nate con limitati e lievi effetti avversi e le minime interazioni farmaco-farmaco, rendono la sostanza un trattamento per tabagismo conveniente.

Lo studio Aouì. L'Unità Medicina delle dipendenze di Borgo Roma si occupa anche della lotta al tabagismo. Nel 2024 ha lavorato ad uno studio, pubblicato sulla rivista Frontiers, sul trattamento della dipendenza da fumo con citisina in ambiente ospedaliero. Questo progetto ha coinvolto 300 fumatori (dai 18 anni in su e di entrambi i sessi) ricoverati presso l'Azienda ospedaliera, motivati alla cessazione tabagica tramite l'assunzione del farmaco e monitorati per un anno. Il trattamento è stato seguito secondo uno schema di dosaggio di 25

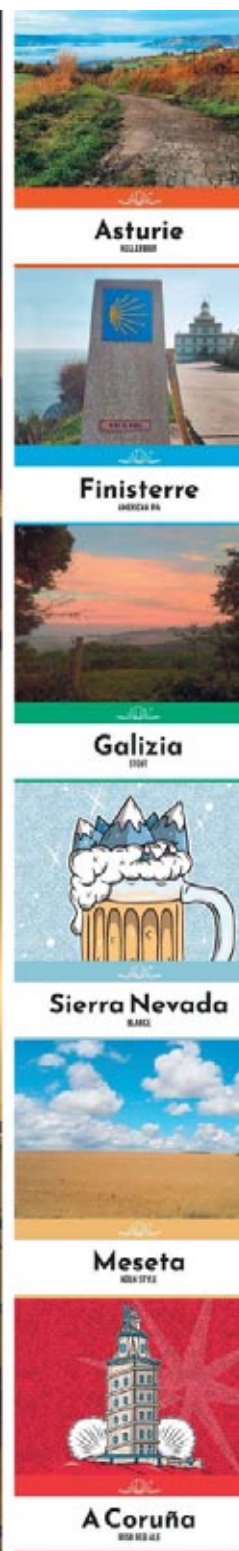
giorni, che prevede una riduzione graduale delle capsule a partire dal "Quit Day". La ricerca analizza come obiettivo primario la sicurezza del farmaco tramite la segnalazione di eventi avversi secondo le normative AIFA. Gli obiettivi secondari valutano invece l'efficacia clinica e la conformità, monitorando l'astinenza sia mediante diario giornaliero che attraverso il test del monossido di carbonio. Garantito anche un follow-up rigoroso articolato in visite cliniche.

I rischi del fumo. La dipendenza dal tabacco è il principale fattore prevenibile che contribuisce alla mortalità globale. Il fumo è responsabile non solo di diverse patologie neoplastiche, come il cancro ai polmoni, ma anche

di malattie non neoplastiche, come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) e malattie cardiovascolari. In Italia, circa il 50% dei fumatori muore prematuramente a causa di malattie correlate al fumo e il fenomeno è particolarmente preoccupante nella popolazione giovane.

La dipendenza. La nicotina è una delle sostanze con il maggior potenziale di dipendenza ed è quella principalmente implicata nel tabagismo. Il suo effetto è dovuto al legame con i recettori coinvolti nel meccanismo di dipendenza dovuto al rilascio di dopamina. Come tutte le altre patologie, la dipendenza da nicotina è una condizione clinica che richiede cure mediche e deve essere trattata utilizzando strategie farmacologiche e non farmacologiche.

"Prendete la palla al balzo e provateci. La nostra Unità operativa vede ogni anno 300 fumatori, per questo siamo primo centro in Veneto e uno dei 5 più grandi in Italia. Siamo inoltre unico ospedale d'Europa che somministra la Citisina ai pazienti ricoverati in tutti i reparti che manifestano la volontà di smettere di fumare", ha dichiarato Fabio Lugoboni, direttore Uoc Medicina delle dipendenze.



UNA BIRRA, UN CAMMINO, UNA SCOPERTA

CAMPOSTELA
BIRRA ARTIGIANALE



Via Villa S. Rocco, 47
37050 Roverchiara VR
T 338 407 2021 - [f](#) birrificiocampostela
[✉ birrificio.campostela@gmail.com](mailto:birrificio.campostela@gmail.com)

CALCIO

Hellas e Moras “In Campo X Donare”

La società scaligera e l'associazione dell'ex gialloblù per la donazione del midollo osseo

(di Andrea Etrari)

Domenica 31 maggio, alle ore 16, lo Stadio “Olivieri” di via Sogare, ospiterà la seconda edizione del triangolare benefico “In Campo X Donare”, promosso da Hellas Verona Foundation e l'associazione Save Moras.

L'evento, a ingresso gratuito con prenotazione su Eventbrite nasce con l'obiettivo di sensibilizzare il pubblico, in particolare i giovani tra i 18 e i 35 anni, sull'importanza della donazione del midollo osseo.

A scendere in campo saranno tre squadre composte da ex giocatori di Serie A e da alcuni dei creators del mondo calcistico più seguiti del momento.

Tra gli ex calciatori, allenati da mister Mandorlini, ci saranno Vangelis Moras, Juanito Gomez, Damiano Tommasi, Mimmo Maietta e tanti altri; tra i creators, invece, Matteo Perrotti, Federico Marconi, JPata, Gilbert Nana, oltre a una rappresentanza di Eva Milano, la squadra social femminile più blasonata, dell'Hellas Verona Women e tanti altri ospiti.

La terza arbitrale sarà tutta al femminile, si ringrazia l'associazione italiana arbitri Sezione di Verona capitanata dal presidente



Da sinistra: Damiano Tommasi, Andrea Mandorlini e Juanito Gomez

Claudio Fidilio per la vicinanza e la disponibilità all'evento.

All'evento saranno inoltre presenti i medici dell'Unità Operativa Complessa di Ematologia e Centro Trapianti di Midollo Osseo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona che, anche grazie alla presenza di un punto informazioni dedicato, offriranno informazioni approfondite e risponderanno alle domande del pubblico sul tema della donazione del midollo osseo.

Durante il pomeriggio è previsto anche un momento dedicato a foto e autografi, in cui sarà possibile incontrare da vicino gli ex calciatori e i

creators protagonisti dell'evento.

L'iniziativa è stata preceduta da un momento di coinvolgimento diretto delle scuole del territorio. Giovedì 9 aprile, Hellas Verona Foundation e Save Moras, sono stati ospiti dell'Istituto Tecnico Statale Cangrande della Scala di Verona per la premiazione della classe vincitrice del contest grafico legato all'evento. In particolare, una classe terza e due classi quarte dell'indirizzo GEC (Grafica e Comunicazione) hanno partecipato al contest, realizzando proposte creative per il materiale promozionale del triangolare. Durante l'incontro, svoltosi nell'aula magna

dell'Istituto, Zaccaria Tommasi ha premiato il progetto vincitore a nome dell'Hellas Verona Foundation.

A scuola erano presenti anche Vangelis Moras, ex difensore dell'Hellas Verona FC e fondatore di Save Moras (in memoria del fratello Dimitris, scomparso nel 2015 a causa della leucemia), e, in collegamento da remoto, il prof. dott. Edoardo Tامليني dell'Unità Operativa Complessa di Ematologia e Centro Trapianti di Midollo Osseo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, che hanno approfondito il tema della donazione del midollo osseo con gli studenti.

BASKET

Rimini ultimo ostacolo per l'A1

David Reginald Cournoo convocato nella Nazionale 3x3. Trainotti si smarca dai rumors

E' Rimini l'avversaria della Tezenis Verona nella prossima Finale Playoff di A2. Ieri sera la squadra romagnola ha chiuso la serie imponendosi su Cividale, vincendo 87-76 e portandosi sul 3-1 definitivo. Con Rimini, la Scalgiera Basket ha un conto aperto: è stata infatti proprio la Dole Rimini a battere Verona nella Finale di Coppa Italia che si è svolta il 15 marzo scorso, imponendosi sui gialloblù per 77-58. Discorso diverso invece nella regular season con Verona che si è imposta sia all'andata che al ritorno (appena dieci giorni dopo la bruciante sconfitta in Coppa).

Rimini è una squadra ostica con l'ex Giovanni Tomassini e il giocatore veronese Giacomo Lear dini. La Tezenis potrà giocare le prime due gare in casa, potendo quindi contare sul pubblico amico. La serie è al meglio delle 5 gare, la squadra vincitrice sarà promossa in Serie A1. Tutte le gare saranno in diretta su Rai Sport e RaiPlay. Questo il programma della serie: GARA 1: domenica 7 giugno ore 20:45 al Pala AGSMAIM; GARA 2: martedì 9 giugno ore 20:45 al Pala AGSMAIM; GARA 3: venerdì 12 giugno ore 20:45 a Rimini; Ev. GARA 4: domenica 14 giugno ore 20:45 sempre a Rimini;



David Reginald Cournoo e Salvatore Trainotti. Sotto, le date della finale



ni; Ev. GARA 5: mercoledì 17 giugno ore 20:45 al Pala AGSM AIM.

Tra voci di mercato e concentrazione sul campo, il nome di Alessandro Trainotti torna al centro dell'attenzione. Secondo indiscrezioni sempre più insistenti, il direttore generale della Tezenis Verona sarebbe finito nel mirino della Virtus Roma in vista della prossima stagione. Un'ipotesi che si inserisce in un momento cruciale per il club scaligero, impegnato nella fase decisiva del proprio percorso sportivo. Proprio

per questo, contattato dalla nostra redazione di SportDiPiù, Trainotti ha scelto una linea di assoluta prudenza, senza alimentare le speculazioni. "Sono tutte chiacchiere. Pensiamo alla finale che è meglio", ha dichiarato, mantenendo il focus sugli obiettivi immediati della squadra.

Nel frattempo è arrivata la convocazione per il villafranchese classe 1990 David Reginald Cournoo, la guardia della Germani Brescia (alle semifinali scudetto contro Milano), che torna nel circuito della Nazionale: questa volta - dopo le convocazioni con le Giovanili azzurre - è nella squadra 3 x 3 Open Maschile che si radunerà da lunedì 8 giugno a Roma per prepararsi in vista delle Qualificazioni alla Coppa Europa FIBA 3x3 che si terranno a Košice, in Slovacchia il 13 e il 14 giugno. A Kosi-

ce si assegnano altri due posti dei cinque ancora rimasti vacanti.

Cournoo quest'anno è stato fra i protagonisti della presenza bresciana ai vertici del campionato segnando una media di 4,1 punti. In serie A1 ha giocato 441 partite segnando 2571 punti. In Nazionale troverà il suo capitano Amedeo Della Valle e un altro giocatore con trascorsi veronesi, Mattia Udom.

Alla Coppa Europa, oltre all'Italia le squadre partecipanti sono Slovacchia, Ungheria, Slovenia, Turchia, Portogallo, Croazia, Georgia, Finlandia, Polonia e Svizzera. La Europe Cup si giocherà poi ad Anversa (Belgio) dall'11 al 13 settembre 2026. Lituania (campione in carica), Belgio (Paese ospitante), Serbia, Francia, Paesi Bassi, Germania e Lettonia sono già qualificate da Ranking.

VOLLEY

Italia-Belgio: tutto pronto al PalaMagis

Domani sera andrà in scena l'amichevole. De Giorgi: "Test utile in vista della VNL"

(di Andrea Etrari)

La città di Verona si prepara a riabbracciare la nazionale italiana maschile di pallavolo. Domani, sabato 30 maggio, alle ore 21.00, al PalaMagis andrà in scena l'amichevole tra Italia e Belgio, match di preparazione agli impegni internazionali della squadra di Fefè De Giorgi.

L'evento è stato presentato questa mattina nella Sala Arazzi del Comune di Verona alla presenza del Presidente del Consiglio comunale Stefano Vallani.

Alla conferenza stampa hanno partecipato il Commissario tecnico della nazionale italiana Ferdinando De Giorgi, gli schiacciatori azzurri Francesco Sani (in forza a Verona Volley) e Mattia Bottolo, il Presidente Fipav Veneto Michele De Conti, il Presidente Fipav Verona Federico Ceschi e il consigliere di giunta nazionale Fipav Stefano Bianchini.

Il ritorno degli azzurri a Verona conferma il ruolo sempre centrale della città nel programma pallavolistico nazionale e internazionale. Negli ultimi anni Verona ha infatti ospitato eventi di assoluto rilievo, dal match inaugurale del Campionato Europeo femminile al collegiale della nazionale



La presentazione dell'amichevole contro il Belgio

maschile che ha preceduto il successo mondiale del 2025 nelle Filippine.L

L'appuntamento con il Belgio si inserisce, come detto, all'interno di un percorso di preparazione della nazionale italiana agli appuntamenti internazionali. Gli azzurri hanno esordito il 28 maggio vincendo 3-0 con la Turchia a Cavalese e, dopo l'incontro nella città scaligera, si trasferiranno a Bergamo per l'ultimo test match, ancora contro la Turchia domenica 31 maggio.

Al termine del tritico di incontri, gli azzurri partiranno il 6 giugno per Ottawa, in Canada, dove prenderà il via la Volleyball Nations League.

"Siamo soddisfatti del lavoro svolto finora" – ha dichiarato il CT De Giorgi

a fine conferenza stampa – "Gli ultimi otto giorni a Cavalese sono stati molto intensi, sia dal punto di vista fisico che tecnico. Nel primo ritiro non avevamo ancora il gruppo al completo, perché alcuni ragazzi rientravano dagli impegni di fine campionato, ma ora la squadra sta bene. Abbiamo disputato ieri la prima amichevole con la Turchia. Quella di sabato contro il Belgio sarà un test importante contro un avversario sempre ostico. Questi appuntamenti sul territorio rappresentano per noi un'opportunità preziosa: le tre partite in programma ci serviranno per fare il punto della situazione e arrivare preparati all'esordio in Nations League nel miglior modo possibile."

L'evento di domani sera

rappresenta un significativo biglietto da visita per tutto il movimento pallavolistico veronese, confermando la capacità del territorio di accogliere appuntamenti sportivi di rilievo e la sempre più crescente partecipazione del pubblico.

I convocati da De Giorgi per le amichevoli contro Belgio e Turchia

Palleggiatori: Mattia Boninfante, Paolo Porro
Schiacciatori: Mattia Bottolo, Luca Porro, Mattia Orioli, Francesco Sani
Centrali: Giovanni Maria Gargiulo, Pardo Mati, Giovanni Sanguinetti, Francesco Comparoni, Leandro Mosca
Opposti: Alessandro Bovolenta, Kamil Rychlicki.
Liberi: Gabriele Laurenzano, Domenico Pace e Matteo Staforini

Darì Ristorante & Enoteca



A pochi passi dall'Arena, un
angolo di paradiso dove arte
e cucina si fondono in armonia.

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro
Incarnario, 5 37121 Verona



LA FENICE ROSA. APPUNTI&SPUNTI

*SARA VERONICA ROSA

Il bisogno invisibile dietro il palco

Troppo spesso l'esigenza di essere visti viene scambiata con la voglia di attirare l'attenzione

In questo periodo dell'anno, tra saggi di danza, recite di fine scuola, concerti e spettacoli teatrali, c'è una scena che tende a ripetersi un po' ovunque. Bambini che, dal palco, cercano lo sguardo dei genitori e adolescenti che fingono sicurezza, ma controllano discretamente chi li sta osservando. Sono immagini quotidiane, apparentemente semplici.

Eppure raccontano qualcosa di molto profondo: il bisogno di essere visti. Un bisogno che troppo spesso viene confuso con la voglia di attirare l'attenzione, quando in realtà riguarda qualcosa di molto più essenziale. Essere riconosciuti. Sentire che la propria presenza ha un peso emotivo per qualcuno che per noi ha un valore.

Secondo Murray Bowen, uno dei principali teorici dell'approccio sistemico-relazionale, l'identità non nasce in isolamento, ma dentro una rete di relazioni. Prima la famiglia, poi il gruppo, la scuola, le amicizie, la comunità. È all'interno di questi legami che impariamo chi siamo. Del resto non costruiamo noi stessi da soli. Ci scopriamo anche attraverso i riscontri che riceviamo dagli altri. Fin dalla nascita, infatti, lo sguardo altrui contribui-



sce a modellare la percezione che abbiamo di noi stessi.

Uno sguardo che accoglie, che si ferma su di noi, comunica qualcosa di fondamentale: "tu esisti e sei importante".

È da lì che nasce il bisogno di essere riconosciuti. Per questo i momenti pubblici, come i saggi o gli spettacoli, hanno spesso un impatto emotivo ben più grande di quanto sembri.

Non riguardano soltanto la performance. Riguardano il coraggio di esporsi e il desiderio, profondamente umano, di ricevere una risposta emotiva dall'altro. Salire su un palco significa mostrarsi. Dire, anche senza parole: "questa sono io!".

E attendere, dall'altra parte un riscontro, un sorriso, un applauso, uno sguardo fiero, anche solo una presenza ma autenticamente partecipe. Nella prospettiva

sistemica il riconoscimento, non alimenta soltanto l'autostima individuale, rafforza anche il senso di appartenenza.

È come se, attraverso quello sguardo, ci venisse restituito un messaggio implicito ma potente: "ti vediamo, hai un posto qui". E questa ricerca non finisce mai. Anche da adulti continuiamo a desiderare di essere riconosciuti, solo in forme diverse. Lo facciamo nel lavoro, nelle relazioni, nelle amicizie, perfino sui social!

Dietro molte delle nostre azioni c'è l'aspirazione di sentirci considerati, accolti, riconosciuti nei nostri sforzi e accettati nella nostra straordinaria unicità.

Il problema nasce quando questo bisogno viene banalizzato, negato o deriso... Senza cogliere ciò che si nasconde dietro quella richiesta: il bisogno

di vera connessione.

Perché domandare attenzione, significa spesso chiedere presenza emotiva.

Naturalmente esiste una differenza tra il bisogno di riconoscimento e la continua ricerca di approvazione degli altri. Ma il confine non sta nel desiderio di essere visti. Sta nella capacità di sentirsi degni anche quando lo sguardo dell'altro manca.

Forse è anche per questo che certi momenti di fine anno ci emozionano così tanto.

Perché sotto i costumi di scena, dietro le luci dei riflettori e tra le foto condivise a fine spettacolo, cogliamo qualcosa di universale.

Esseri umani che cercano il proprio posto dentro una rete di relazioni.

***Sara Veronica Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE

www.sportdiplu.net

#102

SPORTdiPIÙ

magazine

ANNO 18 - N. 102 - MAGGIO 2026 - Periodico Testata giornalistica registrata al Tribunale di Verona n. 1807/2008
Distribuzione in edicola: Chiminelli Distribuzione Verona SPA - Via del Parco, 10 - 31057 SILEA (TV)

Thomas Mariotto

il futuro corre in salita



La nostra storia...



IL NOSTRO SEGNO NELLA COMUNITÀ

Amministratore unico
CLAUDIO SOLIGNANI

Direttore Editoriale
BEPPE GIULIANO

Direttore Responsabile
ALBERTO CRISTANI

In Redazione
Donato Cafarelli, Maurizio Colantoni,
Rocco Fattori Giuliano, Pietro Perbellini,
Gianluca Ruffino, Marina Soave,
Matteo Zanon

Foto
Maurilio Boldrini, Paolo Schiesaro

Contatti
redazione@sportdipiù.com
www.sportdipiù.com

Impaginazione
Tullia Bracale

Stampa
Cortella Poligrafica Srl
Via dell'Elettronica, 11
37139 Basson Verona

Editore e Pubblicità
EDIZIONI LA CRONACA SRL
sede legale: Vicolo Pietrone, 1/B
37123 Verona
redazione e direzione commerciale:
Via Frattini, 12/C - 37121 Verona
PIVA-CF 05187200232
REA: VR-477216

la Cronaca

GRAVEL

GeniusLoc

Abbonamenti
Per 6 numeri all'anno € 12,00
Per abbonarsi:
desk@geniusloci.news

Distribuzione in edicola
Chiminelli Distribuzione Verona SPA

Hanno collaborato
Sara Falchetto, Bruno Mostaffi

Foto di copertina
Nico Rodella

SOMMARIO

SdP # 102 - 29 MAGGIO 2026

INTERVISTA VOLLEY
4 Simo Giannelli: vacanze sul Garda con vista Europei

7 BREAKING NEWS

INTERVISTA CICLISMO
9 Thomas Mariotto: il futuro corre in salita

EVENTO
13 44° Rally Due Valli: tutto pronto per tre giorni di motori e spettacolo

INTERVISTA CALCIO
14 Laterza e il nuovo Chievo: "Basi solide, identità forte e ambizione"

18 BREAKING NEWS

PALLAMANO
20 Mazzieri: "Final Eight, esperienza bellissima anche senza promozione"

EVENTO
23 Rally Therapy 2026: a Cerro Veronese lo sport abbraccia l'inclusione

INTERVISTA BASEBALL
24 Baseball Verona, una passione che brilla come un diamante

EVENTO
27 Dove correre a Verona: le podistiche del weekend

ARRAMPICATA
28 King Rock trionfa ai Campionati Giovanili di Arco

EVENTO
31 Jacobs Center: eccellenza e innovazione a Desenzano del Garda

EVENTO
33 Marcell Jacobs: "Il mio Center, un sogno realizzato"

www.sportdipiù.net
Sportdipiù Magazine
© sdp magazine
SportdiPiù magazine Veneto
SportdiPiù Magazine



Iscriviti al nostro canale
Youtube



INTERVISTA VOLLEY

di Alberto Cristani

Foto: SportdiPiu magazine



Simo Giannelli: vacanze sul Garda con vista Europei

Dopo una stagione straordinaria con la maglia della Sir Safety Perugia, chiusa con successi che resteranno nella storia del club e in generale del volley italiano, **Simone Giannelli - indiscutibilmente il miglior palleggiatore a livello mondiale** - si concede una pausa sul lago di Garda, nella sua casa Bardolino, luogo del cuore dove ritrova equilibrio e serenità.

Tra il bisogno di recuperare energie e lo sguardo già rivolto agli impegni futuri, il capitano azzurro riflette sulla stagione appena conclusa, sull'evoluzione della Nazionale e sugli obiettivi che attendono il gruppo nei prossimi mesi.

SIMONE, SEI A BARDOLINO PER UN MOMENTO DI PAUSA DOPO UNA STAGIONE MOLTO INTENSA. QUANTO ERA IMPORTANTE FERMARSI?

Era fondamentale. Sono davvero felice di essere qui perché Bardolino

è casa, abbiamo una casa di famiglia e ogni volta che posso torno sul lago. Dopo tanti anni senza mai fermarmi davvero sentivo il bisogno di staccare. È stata una stagione lunga e impegnativa sotto tutti i punti di vista e il fisico a un certo punto ti chiede di rallentare. Anche la mente ha bisogno di respirare un po' per poter poi ripartire nel modo giusto. Questo periodo mi permette di recuperare energie e di tornare più fresco e pronto per quello che verrà. Quando si riparte dopo stagioni così intense bisogna farlo con entusiasmo

ma anche con equilibrio.

LA NAZIONALE SARÀ IMPEGNATA DOMANI (30 MAGGIO n.d.r.) A VERONA PER UN TEST MATCH, AL QUALE TU NON PARTECIPERAI. DA 'VACANZIERO', COME VIVI QUESTA FASE DEGLI AZZURRI?

È una fase importante perché segna l'inizio del percorso verso gli obiettivi principali dell'estate. Ci sono i test match e poi la Volleyball Nations League che è una competizione fondamentale per prepararsi. Anche se non sarò in campo seguirò tutto con attenzione perché è un gruppo a cui tengo tantissimo.

QUEST'ANNO L'EUROPEO SARÀ L'APPUNTAMENTO CLOU: CHE TIPO DI TORNEO TI ASPETTI?

L'Europeo è sempre speciale e quest'anno lo sarà ancora di più perché si giocherà in casa e sarà itinerante. Avremo la possibilità di giocare davanti al nostro pubblico in diverse città italiane ed è qualcosa di unico. Sarà però anche molto difficile perché il livello in Europa è altissimo e tante squadre arrivano sempre fino in fondo nelle competizioni internazionali.

QUALI SARANNO LE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ SECONDO TE?

La continuità e la qualità degli avversari. Non esistono partite semplici a questi livelli e ogni squadra ha grande organizzazione e talento. Bisognerà essere pronti fin dall'inizio e mantenere alta la concentrazione per tutto il torneo. Sappiamo cosa c'è in palio e vogliamo giocarci le nostre carte fino in fondo.

IL CT DE GIORGI HA INSERITO DIVERSI GIOVANI NEL GRUPPO. CHE IMPRESSIONE TI FANNO?

Molto positiva. Ci sono tanti ragazzi interessanti che stanno facendo bene nei rispettivi club e che meritano questa opportunità. Sono competitivi hanno qualità e tanta voglia di dimostrare. È giusto dare spazio anche a loro perché il ricambio è fondamentale e perché più siamo più aumenta il livello generale della squadra.

CHE RUOLO POSSONO AVERE QUESTI GIOVANI NEL PERCORSO DELLA NAZIONALE?

Possano portare energia entusiasmo



Giannelli in relax tra gli olivi di Bardolino (foto Instagram @simo_gian9)



Simone Giannelli e l'influencer Mattia Stanga ospiti del Benacus Volley durante la realizzazione di un video social

e nuove soluzioni. Allo stesso tempo è importante che crescano con calma senza pressioni eccessive. L'obiettivo è costruire un gruppo sempre più solido e competitivo dove tutti si sentano parte del progetto. Tornando a te, la tua stagione è stata praticamente perfetta... Vero, è stata qualcosa di speciale che capita poche volte nella carriera. Vincere praticamente tutto è straordinario e lascia un segno importante. È un risultato che resterà nella storia non solo per me ma anche per Perugia e per la pallavolo italiana.

È DIFFICILE NON ADAGIARSI DOPO AVER VINTO COSÌ TANTO?

Il rischio c'è sempre ma fa parte del nostro lavoro evitarlo. Bisogna rimettersi in discussione capire cosa ha funzionato e cosa si può migliorare. La voglia di ripetersi è una

grande motivazione e ti spinge a non abbassare mai il livello.

COME SI COSTRUISCE UNA NUOVA STAGIONE DOPO UN'ANNATA COSÌ VINCENTE?

Ripartendo dal lavoro quotidiano. Non bisogna pensare troppo a quello che è stato ma concentrarsi su quello che si può fare meglio. Ogni stagione è diversa e richiede adattamento capacità di rinnovarsi e tanta determinazione.

TRA LE SQUADRE PROTAGONISTE DEL CAMPIONATO 2025/2026 ANCHE RANA VERONA: TI HA SORPRESO?

Non direi perché avevano costruito un roster molto importante. La vittoria della Coppa Italia dimostra il loro valore. Sono stati bravi e credo che possano crescere ancora molto nei prossimi anni.

CHE AMBIENTE TI ASPETTI AL PALAZZETTO PER IL TEST MATCH CONTRO IL BELGIO?

Mi aspetto un grande entusiasmo perché Verona è una città che ama la pallavolo. Quando gioca la Nazionale c'è sempre un'atmosfera speciale e sono sicuro che il pubblico risponderà presente.

UN INVITO AI TIFOSI PER LA PARTITA DI DOMANI?

Venite al palazzetto di Verona a sostenere l'Italia perché è sempre qualcosa di bello condividere questi momenti con i tifosi. Il loro supporto è fondamentale e può fare la differenza. Sono certo che sarà una bellissima serata di sport.

BREAKING NEWS



Matilde Xumerle nell'élite italiana agli Assoluti di Trampolino elastico

Importante traguardo per **Matilde Xumerle**, protagonista alle finali nazionali di trampolino elastico disputate lo scorso fine settimana a Torino. L'evento clou, il Campionato Assoluto, ha riunito i migliori interpreti della disciplina: otto atleti al maschile e sette al femminile. Per l'atleta della **Fondazione Bentegodi** si è trattato dell'esordio nella massima categoria, conquistata

grazie a due stagioni di crescita costante. Nonostante l'emozione, Xumerle ha affrontato la gara con maturità, centrando una prestazione di alto livello.

La classifica era determinata dal miglior punteggio tra i due esercizi liberi. Dopo il primo, Matilde occupava la quarta posizione con 47,6 punti. A quel punto la scelta: aumentare il coefficiente di difficoltà

oppure puntare sulla sicurezza. L'atleta ha optato per ripetere la routine già consolidata, basata su quattro doppie rotazioni, privilegiando l'esecuzione.

La decisione si è rivelata vincente: con un ottimo esercizio ha migliorato il punteggio a 48,4, salendo momentaneamente sul podio. Solo nel finale è stata superata da Sofia Radaelli, capace di raggiungere quota 49. La vittoria è andata a Letizia Radaelli (Milano 2000), autrice di una prova di livello internazionale con quasi 55 punti e una seconda routine impreziosita da tre triple rotazioni. Seconda piazza per Giulia Cesaretti (51 punti)."

Matilde è la seconda atleta della Fondazione Bentegodi a qualificarsi agli assoluti* – commenta il tecnico **Roberto Girelli** – "un giusto riconoscimento per il grande lavoro svolto in questi anni. Prima di lei solo Sofia Pellissier aveva avuto questo onore, con quattro partecipazioni". La presenza di Xumerle conferma la tradizione della Bentegodi nel trampolino elastico: tra i protagonisti degli Assoluti figurano in passato Luca Marconi, Davide Pascucci e Michele Angelini, quest'ultimo primatista di partecipazioni per il club, oltre ai podi conquistati negli anni da Angelini, Pellissier e Marconi.



ItalBasket U20 a Domegge per il Memorial De Silvestro

Un torneo stellare, quattro Nazionali Under 20 con grandi ambizioni europee e tre giorni di basket internazionale ai massimi livelli giovanili. Torna in Cadore, per la 24ª edizione, il **Torneo Internazionale U20 "Memorial Vigilio De Silvestro – Trofeo Bepi Meneghin"**, in programma dal **26 al 28 giugno 2026** al palazzetto dello sport Mario Cian Toma di **Domegge di Cadore (BL)**. A contendersi il prestigioso trofeo saranno le Nazionali Under 20 di **Italia, Grecia,**

Germania e Spagna, protagoniste di un appuntamento che negli anni è diventato uno dei tornei giovanili più importanti e longevi del panorama europeo.

Gli Azzurrini guidati da coach Alessandro Rossi, **campioni d'Europa Under 20 in carica**, svolgeranno proprio a **Domegge la prima parte del loro raduno estivo**. Il torneo rappresenterà quindi il primo importante banco di prova in vista dei **Campionati Europei U20**, in programma a Lubiana, in Slovenia, dall'11 al 19 luglio 2026.

Daniele Sport

PREMIAZIONI & GADGET

37057 San Giovanni Lupatoto (VR)
Via Gorizia, 4

Rendiamo speciali i tuoi momenti

**TROFEI PERSONALIZZATI,
COPPE, MEDAGLIE...
e molto altro**



**SFOGLIA
IL NOSTRO
CATALOGO**



INTERVISTA CICLISMO
di Donato Cafarelli

Foto: Rodella

Thomas Mariotto: il futuro corre in salita



Nel ciclismo giovanile c'è chi aspetta il momento giusto e chi quel momento se lo va a prendere con la forza delle gambe e la maturità della testa. Thomas Mariotto appartiene senza dubbio alla seconda categoria. Il fresco trionfo al Campionato Veneto Juniores non è arrivato per caso, ma è il coronamento di un percorso fatto di sacrifici, di una crescita costante e di una straordinaria dedizione alla cultura della bicicletta.

Scalatore puro, fisico leggero e una passione innata ereditata da una famiglia che respira ciclismo da generazioni, Mariotto rappresenta una delle promesse più cristalline del panorama nazionale. SportdiPiu Magazine lo ha incontrato per farsi raccontare le emozioni

della maglia neocampione veneto, la sua filosofia di corsa "tutti per uno, uno per tutti" e gli obiettivi cerchiati in rosso sul calendario di questo intenso 2026.

THOMAS, PARTIAMO DALLA NOTIZIA DELLO SCORSO FINE SETTIMANA, OVVERO LA VITTORIA AL CAMPIONATO VENETO. CHE EMOZIONI HAI ELABORATO IN QUESTI GIORNI?

Le emozioni sono state molte, soprattutto perché corrovo nel territorio di casa. Avevo tutto il tifo, la famiglia e i miei spettatori a guardarmi; è stata veramente una vittoria bella che mi è piaciuta molto.

HAI SFERRATO L'ATTACCO AI -7 KM DALL'ARRIVO: AZIONE DETTATA DALL'ISTINTO E DALLE GAMBE O ERA STUDIATA A TAVOLINO CON LA SQUADRA?

L'avevamo studiata: il mio obiettivo era arrivare da solo perché sapevo che in questo momento stavo bene, nonostante a inizio settimana avessi avuto un po' di rogne e la febbre. La gara si è svolta abbastanza tranquilla nella parte bassa, dove la squadra ha lavorato molto bene tenendo chiusa la corsa per evitare tentativi pericolosi.

Abbiamo preso la salita in gruppo compatto, poi i ragazzi si sono messi davanti a fare il ritmo. Ho provato ad attaccare un paio di volte quando

si sono spostati e, infine, ai -4,5 km dalla fine della salita ho deciso di mettermi davanti, riuscendo a staccare gli avversari e ad arrivare in solitario.

ABBIAMO VISTO IL VIDEO DEL VOSTRO TEAM MANAGER, FAUSTO BOREGGIO, CHE DALL'AMMIRAGLIA TI DICEVA "GODITELA". SEI RIUSCITO A FARLO MENTRE PEDALAVI VERSO IL TRAGUARDO O SEI RIMASTO A TESTA BASSA?

Sinceramente non ci ho pensato molto perché avevo un atleta austriaco a soli 20 secondi; mi era molto vicino. Sono rimasto a testa bassa fino a tre o quattro metri dall'arrivo, e solo allora ho potuto godermela.

Questo successo corona un periodo molto positivo, visto che hai vinto anche la cronoscalata di Sarezzo. In una stagione cosa fa fare quel "click" che ti porta dai piazzamenti al gradino più alto del podio? Oltre alla consapevolezza e alla sicurezza che ti dà una vittoria, conta come miri alla stagione sin dall'inizio. Il periodo in cui volevo andare forte è adesso e il prossimo mese: ho lavorato tutta la prima parte dell'anno per arrivare al top ora.

Se nell'avvicinamento scappa qualche grande risultato fa sempre piacere, ma sono le gare di questo mese, come il Giro del Friuli, a interessarmi molto.



Il team Autozai Contri 2026



TU SEI UNO SCALATORE. COME NASCE LA TUA PASSIONE PER LA BICI E PER LA SALITA?

Per la bici è una tradizione di famiglia: mio nonno e mio papà erano ciclisti, io sono nato con la bicicletta e a tre anni ci andavo già. Per la salita dipendono le mie caratteristiche fisiche. Essendo piuttosto magro riesco a esprimermi meglio lì. Sto comunque lavorando negli anni per migliorare anche su altri aspetti come le salite corte, la pianura e lo sprint. Chi è il tuo corridore di riferimento? È dura sceglierne uno perché ce ne sono molti. Mi piacciono molto Vingegaard ed Evenepoel. Evenepoel

per come corre e per come prova sempre ad attaccare, mentre Vingegaard per il suo passo in salita.

E TU SEI PIÙ REGOLARISTA O AMI GLI SCATTI?

Diciamo che sono un regolarista a cui piace anche scattare in salita e provarci.

QUANDO SI È GIOVANI L'ESUBERANZA È TANTA: I DIRETTORI SPORTIVI TI DEVONO TENERE A FRENO O RIESCI A RISPETTARE I PIANI?

I direttori sportivi non ti mettono mai un freno, ma devi fare le cose con

criterio e sentirtelo tu. Puoi essere forte quanto vuoi, ma le energie non sono infinite per nessuno, a meno che tu non ti chiami Pogačar. Bisogna usare il cervello: puoi avere le gambe, ma se in gara non usi la testa sono quasi inutili.

C'È STATA UNA GARA IN CUI NON HAI VINTO, MA CHE TI HA LASCIATO L'INSEGNAMENTO PIÙ GRANDE FINORA?

Sì, a inizio stagione alle Combo di Villa, una gara vicino a casa a cui puntavo molto. Purtroppo, è andata via una fuga nei giri bassi. Io ho staccato il gruppo in salita ma alla fine non sono riuscito a rientrare sulla fuga per pochissimo. Sono corse che ti lasciano molto rammarico; quando riguardi i video capisci che avresti potuto vincere se fossi stato più furbo, ma è andata così.

SEI AL TUO SECONDO ANNO DA JUNIORES. COSA SIGNIFICA PER TE VESTIRE LA MAGLIA DELL'AUTOZAI CONTRI?

Per me è molto importante perché l'Autozai Contri ha una filosofia particolare: "tutti per uno, uno per tutti", ognuno ha le proprie opportunità. Nell'ultima gara erano tutti per me, ma tra due o tre corse, quando il percorso non sarà adatto alle mie caratteristiche, sarò al 100% a disposizione del compagno che



mi ha aiutato. Corriamo sempre per vincere e non per portare a casa il semplice piazzamento.

GUARDANDO AI GRANDI CAMPIONI PASSATI DALL'AUTOZAI CONTRI, PENSO A UNO SCALATORE COME FILIPPO ZANA. QUESTO VI DÀ QUALCOSA IN PIÙ O VI METTE PRESSIONE?

La squadra non mette nessun tipo di pressione, la vivo serenamente. Ogni tanto sono io stesso che mi chiedo di alzare l'asticella e mi metto pressione da solo. È un aspetto che sto cercando di migliorare rispetto agli anni scorsi.

PER QUESTO LATO MENTALE VI CONFRONTATE IN FAMIGLIA O C'È UN MENTAL COACH CHE VI SEGUE?

No, dal punto di vista mentale non abbiamo un professionista, ma la famiglia e la squadra ci sono sempre vicine e ci fanno da supporto.

PARLANDO DI PREPARAZIONE FISICA, QUAL È L'ALLENAMENTO CHE PREFERISCI E QUELLO CHE DIGERISCI MENO?

A me non dispiace allenarmi, mi piace stare tante ore sulla bicicletta. Preferisco i lavori lunghi, dove posso studiare un po' i dati.

COSA TI HA LASCIATO, INVECE, IL TUO PRIMO ANNO DA JUNIORES?

È stata una grande scuola di ciclismo. Ci sono stati alti e bassi, ma mi sono sempre messo a disposizione del team e questo mi ha aiutato a crescere. Ad esempio, ho lavorato tantissime volte sacrificando il mio risultato per Alessio Magagnotti. Ho fatto la scelta giusta ascoltando la squadra: verso fine stagione c'è stato un andamento molto positivo e sono riuscito a vincere una gara. Quest'anno ne sto raccogliendo i frutti.

QUALI SONO I TUOI OBIETTIVI PER I PROSSIMI MESI DI QUESTO 2026?

Nella prima parte di stagione non avevo corse cerchiato col pennarello, i veri obiettivi iniziano adesso. Ci tengo molto a far bene al Giro del Friuli, una gara a tappe di tre giorni, e poi ad altre corse internazionali come sul Lighetto il 14 giugno e a Barone per la prova di Nations Cup.



Dati Principali	IDENTIKIT
Nome e Cognome	Thomas Mariotto
Età	17 anni (Nato il 31 luglio 2008)
Squadra attuale	Team Autozai Contri
Categoria	Juniores (Secondo anno)
Profilo Tecnico	Scalatore puro, regolarista amante del ritmo costante in salita ma capace di piazzare scatti decisivi nei momenti chiave della corsa
Palmarès 2026	Campione Veneto Juniores Vincitore della cronoscalata di Sarezzo
Punti di Forza	Ottimo rapporto peso-potenza, cura maniacale e gestione autonoma del mezzo meccanico, forte attitudine al lavoro di squadra e maturità tattica

COME SI GESTISCE UNA GARA A TAPPE RISPETTO A UNA CORSA DI UN GIORNO?

I giri a tappe sono molto più belli perché crei un grande gruppo con i compagni e lo staff. Ovviamente sono molto più dispendiosi a livello fisico e mentale, anche per meccanici e massaggiatori perché tutto deve essere perfetto. Poi dipende da come si sviluppa la corsa, se hai il compagno in maglia o chi vince la tappa; varia molto di giorno in giorno.

SEI UN CORRIDORE ATTENTO ALLA BICICLETTA O SEI UNO CHE "PRENDE E VA"?

Sono un po' particolare, ci tengo a controllare anche più volte del dovuto che non tocchi il disco o che

il tubolare non sia usurato. I nostri meccanici sono comunque sempre al top e mi fanno stare tranquillo. È una cosa che ho dentro fin da piccolo: ci tengo alla cura della bici, preferisco lavarmela da solo così so come è stato fatto il lavoro e so che tutto funziona correttamente.

INFINE, GUARDANDO OLTRE LA MAGLIA DI CAMPIONE VENETO, CHE SOGNI HAI PER LA TUA CARRIERA?

Il mio sogno è di riuscire ad avere un ottimo percorso di sviluppo già da quest'anno e dal prossimo, in modo da fare il salto e arrivare al professionismo. Continuo a sperarci e a lavorare sodo per costruire una buona base.

EVENTO

di Rocco Fattori Giuliano



44° Rally Due Valli: tutto pronto per tre giorni di motori e spettacolo

I rally Due Valli, la 'classica' veronese, torna dal 4 al 6 giugno come terzo round del Campionato Italiano Assoluto Rally Sparco e della Coppa Rally di Zona 4. Un appuntamento che si rinnova con un percorso rinnovato e tante novità, pronto a regalare grandi emozioni agli appassionati.

Saranno 13 le prove speciali per il CIAR, suddivise nelle due giornate di venerdì 5 e sabato 6 giugno, per un totale di 144,16 chilometri cronometrati (una lunghezza che non si vedeva dal 2019). Verona sarà protagonista con il parco assistenza

al P7 di Veronafiere, mentre il PalaExpo ospiterà la Direzione Gara e la Sala Stampa. Piazza Bra conferma il suo ruolo di cuore pulsante della manifestazione: sabato 6 giugno accoglierà i concorrenti per il passaggio

mattutino e poi per l'arrivo finale in serata, con la Coppa di Zona che inaugurerà gli arrivi dalle 17:00 e il CIAR atteso dalle 20:15.

Il programma del venerdì prevede lo shakedown ad Alcenago a partire dalle 7:30, seguito dalle prove speciali nel pomeriggio. Tra le novità più attese c'è il ritorno della "San Peretto", che riporta il Due Valli in Valpolicella a 26 anni dall'ultima volta. Il secondo giro del venerdì sarà parzialmente in notturna, con la "San Peretto/2" in programma dalle 21:29.

Il sabato, come da tradizione, sarà la giornata più intensa: 8 prove speciali per il CIAR e 6 per il CRZ, che disputerà l'intera gara in questa seconda giornata. L'ultima speciale, la "San Francesco - Seven Car" da 14,85 chilometri, la più lunga del rally, sarà anche Power Stage, con punti extra in palio e diretta televisiva.

A fare da cornice alla gara sportiva, come anticipato, la sesta edizione di **Rally Therapy** a Cerro Veronese il 5 giugno, a dimostrazione di come il Due Valli sappia coniugare adrenalina e impegno sociale con la stessa passione.



Laterza e il nuovo Chievo: “Basi solide, identità forte e ambizione”





Il Chievo Verona continua a ricostruire la propria immagine e il proprio futuro con pazienza, metodo e una visione che va oltre il risultato immediato. **Pietro Laterza, presidente del club, racconta un percorso fatto di riorganizzazione, rilancio e radicamento territoriale**, in cui il campo resta centrale ma non è più l'unico orizzonte. Dal Bottagisio tornato a essere casa e luogo di comunità, al valore del settore giovanile al nuovo progetto Special.

PRESIDENTE LATERZA, COME GIUDICA LA STAGIONE APPENA CONCLUSA?

Nel complesso è un bilancio positivo. Qualche rimpianto resta, perché forse avremmo potuto raccogliere qualcosa di più, ma se guardo al punto di partenza e alla situazione che abbiamo trovato, non posso che dirmi soddisfatto. Il lavoro svolto sul piano organizzativo, gestionale e nel rilancio complessivo della società è stato importante e oggi rappresenta una base solida da cui ripartire.

QUANDO È ARRIVATO, CHE TIPO DI REALTÀ HA TROVATO?

Una situazione che necessitava di

essere ricostruita con attenzione. C'era molto da rimettere in ordine, sotto il profilo amministrativo, gestionale e in parte anche tecnico. Non era un contesto semplice, ma sapevamo fin dall'inizio che il percorso sarebbe stato quello della ricostruzione graduale. Non servivano scorciatoie, servivano tempo, visione e lavoro quotidiano.

DAL PUNTO DI VISTA SPORTIVO, C'È UN PO' RIMPIANTO PER NON AVER DATO CONTINUITÀ A QUANTO DI BUONO SI È VISTO SOPRATTUTTO NELLA PARTE FINALE DELLA STAGIONE?

Sì, un po' di rammarico c'è. La

squadra ha dimostrato di avere qualità e valori, ma non sempre è riuscita a esprimerli con regolarità lungo tutta la stagione. Ed è questo che lascia un po' di amarezza, perché la sensazione era quella di poter fare ancora meglio, di poter arrivare più in alto con maggiore continuità.

IL SUCCESSO NEI PLAYOFF APRE ANCHE A UN'IPOTESI DIVERSA, MAGARI LA SERIE C?

Non si può mai escludere nulla. È giusto restare vigili, osservare gli scenari e farsi trovare pronti. Noi abbiamo lavorato anche in quella prospettiva, per costruire una struttura capace di sostenere un eventuale salto di categoria. Oggi, dal punto di vista organizzativo e gestionale, il Chievo è pronto per affrontare un campionato di Serie C. Poi, com'è naturale, c'è sempre margine per crescere ancora.

UNO DEGLI ELEMENTI PIÙ INTERESSANTI DEL NUOVO CHIEVO È IL LAVORO 'FUORI DAL CAMPO'...

Certo, conta moltissimo, perché una società che vuole ambire in alto ha



Alberto Paloschi, esperienza in area di rigore

bisogno di fondamenta vere. E le fondamenta, nel calcio, si costruiscono in due modi: con un settore giovanile solido e con un progetto sociale autentico. Sono questi i pilastri che danno continuità, senso e profondità a un club. Senza, tutto resta più fragile e più esposto al caso.

IL PROGETTO SPECIAL E IL RITORNO AL BOTTAGISIO SEMBRANO RACCONTARE BENE QUESTA IDEA...

Esattamente. La squadra Special

è un segnale forte, perché ricorda che il calcio deve essere anche accoglienza, partecipazione e inclusione. Il Bottagisio, da parte sua, è tornato a essere molto più di un semplice impianto sportivo: è un luogo di incontro, di relazione, di vita quotidiana per il quartiere e per la comunità. Vederlo pieno, frequentato, vivo, è una soddisfazione che va oltre l'aspetto sportivo.

QUANTO È STATO IMPORTANTE RIPORTARE IL CHIEVO "A CASA"?

Fondamentale. Abbiamo avuto la fortuna di arrivare nel momento giusto, quando si è aperta la possibilità di acquistare il Bottagisio. Da lì è iniziato un lavoro di recupero e rilancio che ha riguardato gli spazi, la foresteria e l'intera struttura. Oggi l'impianto è funzionante, accogliente e soprattutto utile non solo al club, ma anche al territorio che lo circonda.

CI SONO ALTRI SVILUPPI IN PROGRAMMA SUL CENTRO SPORTIVO?

Sì, abbiamo in mente ulteriori interventi. Il gruppo proprietario vuole sopraelevare un piano per ampliare la foresteria e sviluppare altre attività. Inoltre abbiamo partecipato a un bando pubblico per un fabbricato fronte Bottagisio e lo abbiamo vinto. Anche in quel caso il progetto sarà legato all'inclusione e al rafforzamento del legame tra il club e la comunità.

QUANTO PESA LA FIGURA DI SERGIO PELLISSIER ALL'INTERNO DELLA SOCIETÀ?

Pellissier è una presenza centrale, non solo per ciò che rappresenta



Douglas Costa, professionalità e sentimento al servizio del ChievoVerona

storicamente ma anche per il valore che continua ad avere oggi. Ha un'esperienza straordinaria, una professionalità riconosciuta da tutti ed è, senza alcun dubbio, la bandiera del Chievo Verona. Quando si parla del Chievo, si pensa a Pellissier; e quando si parla di Pellissier, si pensa immediatamente al Chievo. È una simbiosi naturale.

L'ARRIVO DI DOUGLAS COSTA CHE TIPO DI IMPATTO HA AVUTO QUEST'ANNO?

Ha portato professionalità, mentalità e un modello di riferimento per i più giovani. Figure come la sua, come quella di Pellissier o di Paloschi, non incidono soltanto in campo, ma soprattutto nella testa del gruppo. Il professionismo, prima ancora che nei piedi, nasce nella mentalità. E lì, senza dubbio, fanno la differenza. Douglas Costa si è presentato con grande eleganza umana. Ha mostrato umiltà, disponibilità e un atteggiamento di grande rispetto verso il gruppo e il progetto. Parliamo di un calciatore che ha vissuto palcoscenici altissimi e vinto molto, ma che si è calato nella realtà del Chievo con semplicità e senso del lavoro. È un aspetto che vale moltissimo, soprattutto in un contesto che sta crescendo.

IL RAPPORTO CON DUBAI E IN PARTICOLARE CON L'AL-ITTIFAQ RAPPRESENTA UN ALTRO TASSELLO DELLA VOSTRA VISIONE?

Sì, nasce con l'idea di costruire una collaborazione vera, fondata su obiettivi comuni e sulla volontà di crescere insieme. C'è il desiderio di creare un ponte tra due realtà diverse, ma accomunate da una stessa spinta verso il futuro. È uno scambio che può generare valore, anche culturale, oltre che sportivo.

E L'AZIONARIATO POPOLARE?

Chi ha creduto nel progetto e ha

**Il presidente gialloblù
Pietro Laterza**

investito in un sogno continuerà a far parte del Chievo Verona. Non c'è alcuna intenzione di escludere nessuno. Anzi, il coinvolgimento di chi ha scelto di esserci rappresenta un elemento importante del percorso che stiamo facendo. I riscontri, nel complesso, sono positivi e si percepisce che il lavoro svolto sta dando segnali concreti.

IL RAPPORTO CON LA CITTÀ DI VERONA COME SI È EVOLUTO?

In modo molto buono. Fin dal mio arrivo non ho mai percepito ostilità nei confronti del Chievo. Ho trovato disponibilità, attenzione e collaborazione. Naturalmente ogni realtà opera nei limiti delle proprie possibilità, ma il clima è sempre stato corretto e costruttivo. Questo per noi è un segnale importante.

IN UNA STAGIONE DIFFICILE PER IL CALCIO VERONESE, IL CHIEVO PUÒ RITAGLIARSI UNO SPAZIO ANCORA PIÙ IMPORTANTE?

Questo è certamente uno degli obiettivi. Dispiace quando altre realtà vivono annate complicate, perché non è mai piacevole trarre vantaggio dalle difficoltà altrui. Noi però dobbiamo pensare al nostro percorso, lavorare con serietà e costruire la nostra identità. Se alcune circostanze ci aiutano a trovare maggiore spazio, bene, ma sempre con rispetto e senza perdere di vista la nostra strada.



La presentazione del progetto
Special del ChievoVerona

Al Bentegodi in scena la finale del Città di Verona 2026

Si concluderà allo Stadio Bentegodi, lunedì 1 e martedì 2 giugno, la 38ª edizione del Città di Verona, torneo dedicato alle fasce giovanili del calcio veronese. Una manifestazione sportiva che dura quasi un anno, e ha preso avvio a settembre 2025, con le qualificazioni, per proseguire e concludersi fra i mesi di aprile, maggio e giugno, con le fasi finali. Questa edizione ha visto la partecipazione di **103 squadre, con oltre 2.000 giovani atleti** e 300 fra tecnici e dirigenti impegnati negli eventi di Pulcini 2015, Esordienti 2014 e 2013, Giovanissimi 2012 e 2011 nonché le Under 12 del femminile. Sono state oltre 240 le gare che Rodolfo Giurgevich, giornalista e presidente di **Giovani sport** Aps ha

organizzato e seguito assieme a Nicola Sordo, direttore responsabile e ai giornalisti e fotoreporter della redazione unitamente ai dirigenti della società guida, **Alba-BorgoRoma**, Massimo Giarola e Matteo Anderloni. Sono state presentate oggi, a Palazzo Barbieri, i modus operativi delle gare finali e le novità dell'edizione in corso e di quella prossima che varcherà i confini veronesi.



Città di Verona calcio



La formazione del Legnago Salus che ha battuto l'Union Clodiense nella finale playoff

Legnago Salus, festa playoff sperando nella C

Legnago Salus di mister D'Amore vince i playoff di Serie D, superando l'**Union Clodiense** al termine di una finale palpitante durata 120 minuti. Il 2-2 finale premia i padroni di casa in virtù del miglior piazzamento nella stagione regolare. La sfida si accende subito: al vantaggio lampo di **Brandi** (13'), risponde la furiosa reazione lagunare che ribalta il match in soli quattro minuti con **Ba** (15') e una

magia su punizione di **Radrezza** (17'). Sotto 1-2, il Legnago assedia la metà campo avversaria per tutta la ripresa, trovando il gol del pareggio solo al 91' grazie alla doppietta personale di uno scatenato Brandi. I tempi supplementari non cambiano il parziale, consegnando il trofeo al Legnago. Una vittoria che corona un'annata d'eccellenza e mette i biancazzurri in prima fila per un possibile ripescaggio tra i professionisti.



30

ANNI INSIEME

Una storia fatta di persone,
movimento e passione.
**Grazie per essere parte
di tutto questo.**

Centro Bernstein

— 1996 — 2026 —

www.centrobernstein.it



Mazzieri: "Final Eight, esperienza bellissima anche senza promozione"

La Venplast Dossobuono chiude la **Final Eight di Serie A2 femminile** con un bilancio di una vittoria, un pareggio e una sconfitta, ma il bottino raccolto a Chieti non basta per superare il girone eliminatorio e continuare la corsa verso la finale promozione.

Le ragazze giallorosse salutano così la stagione dopo aver lottato fino all'ultimo contro alcune delle migliori squadre della categoria. **Martina Mazzieri**, capitano e bandiera giallorossa, analizza le Final Eight, sia dal punto di vista del risultato sia - soprattutto - da quello sportivo e umano.

"La prima partita, contro **Città del Redentore**" - spiega il capitano giallorosso Martina Mazzieri - "è stata molto bella e combattuta, con continui sorpassi e controsorpassi. Per lunghi tratti siamo state lì, punto a punto, ma nell'ultimo quarto d'ora non siamo riuscite a sfruttare alcuni momenti chiave, anche in superiorità

numerica, e loro ci hanno punito. A quel punto la partita ci è un po' sfuggita e la vittoria (32-28 n.d.r.) è andata meritatamente a loro".

"La seconda gara, contro **Prato**" - prosegue Mazzieri - "sapevamo che si trattava di un 'dentro o fuori'. Affrontavamo una delle candidate alla promozione, una squadra giovane ma già molto esperta e abituata a questi livelli. A dieci minuti dalla fine eravamo sotto di sei, ma durante il time-out ci siamo guardate in faccia e ci siamo dette che non volevamo lasciarci sfuggire l'occasione di restare in corsa. In dieci minuti abbiamo ribaltato il risultato fino al pareggio (28-28 n.d.r.): non siamo riuscite a passare in vantaggio, ma quel pari ha dato



Zanette e Mazzeri, compagne di squadra ma soprattutto amiche

sempre risposto a ciò che le veniva chiesto. Le parole chiave che ci eravamo date erano concentrazione, cuore oltre l'ostacolo e lucidità, e credo che siano emerse in modo crescente durante il torneo. Nei tornei di questo livello fanno la differenza i dettagli, e alcuni episodi non sono stati favorevoli, ma guardando indietro provo più soddisfazione che rammarico".

La bandiera dell'Olimpica Dossobuono va poi oltre il risultato del campo: **"Sono stati quattro giorni bellissimi**, anche dal punto di vista umano. Per alcune ragazze era già la quarta partecipazione, per altre la prima, ma non ho visto paura o timore reverenziale nei confronti di nessuno. Anzi, è stata un'esperienza che ha unito ancora di più il gruppo. Mi ha fatto molto piacere anche la presenza di due Under 16, perché si cresce non solo giocando, ma anche vivendo eventi di questo tipo e capendo cosa si troverà più avanti". Mazzeri fa inoltre una dedica speciale: "Un pensiero particolare va anche a **Laura Zanette**, che l'anno prossimo tornerà a casa. Siamo arrivate qui da coinquiline senza conoscerci, poi siamo diventate sempre più amiche, dentro e fuori dal campo, fino al punto che è stata

più speranza a noi che a loro". "Nell'ultima partita con **Marconi Jumpers**" - continua Martina - "sapevamo benissimo che la differenza reti ci condannava un po': per sperare di passare il turno dovevamo vincere con almeno 19 gol di scarto, una cosa davvero enorme nella pallamano. Non abbiamo avuto paura e abbiamo preparato la sfida con l'allenatore puntando su una difesa aggressiva, per rubare più palloni possibile e cercare gol facili in velocità. Tutte hanno eseguito il compito alla perfezione, comprese le più piccole, che sono entrate in campo dando un contributo importante. Alla fine abbiamo vinto di 21 gol (**41-20 n.d.r.**), con i brividi nel finale, ma purtroppo non è bastato perché Prato ha battuto anche Nuoro e ci ha tolto dalla corsa alla promozione. Nel complesso, però, resta la soddisfazione per come abbiamo affrontato queste tre partite. Le abbiamo approcciate bene tutte, anche quella persa, e la squadra ha



Martina Mazzeri e Laura Zanette colonne e bandiere della Pallamano Olimpica Dossobuono



L'Olimpica Dossobuono alle Final Eight 2026_2

anche la mia testimone di nozze. Ci siamo sempre sostenute a vicenda, senza mai invidia, ma cercando di analizzarci e aiutarci a migliorare. È un tipo di mentalità che abbiamo provato a trasmettere anche alle altre: una squadra è fatta di tutte, chi gioca di più e chi gioca di meno,

chi ha più esperienza e chi meno. Il confronto, anche su un gesto tecnico, può arrivare da chiunque. "Sul mio futuro invece" – conclude Mazzieri – **"non ho ancora deciso**. Voglio lasciar passare qualche giorno, rilassarmi un attimo e poi valutare con calma. Da una parte

c'è l'idea di attaccare le scarpette al chiodo, dall'altra quella di continuare a dare il mio contributo a questa squadra. In più sono arrivate anche alcune chiamate da altre società, quindi al momento è tutto ancora aperto".



L'Olimpica Dossobuono alle Final Eight 2026

Rally Therapy 2026: a Cerro Veronese lo sport abbraccia l'inclusione



L'appuntamento è fissato per **venerdì 5 giugno a Cerro Veronese**, con due sessioni: la mattina dalle 10:00 alle 12:00 e il pomeriggio dalle 13:30 alle 16:00.

Per tutta la giornata sarà disponibile un'area hospitality a disposizione degli ospiti.

Accompagnati da piloti professionisti, i partecipanti potranno vivere l'emozione di un tracciato allestito come una vera Prova Speciale, in totale sicurezza. Un'occasione unica per azzerare, anche solo per qualche ora, le barriere fisiche e regalare momenti di gioia e normalità a chi ogni giorno affronta sfide straordinarie.

L'edizione 2026 si distingue anche per la nuova location:

rispetto alle edizioni precedenti, svoltesi al parcheggio multipiano di Veronafiere, quest'anno il tracciato è allestito a Cerro Veronese, immerso nel territorio collinare veronese.

L'iniziativa, **giunta alla sua sesta edizione**, è ogni volta un'esperienza che lascia il segno, fatta di sorrisi, abbracci e tanta passione, con emozioni che coinvolgono non solo i partecipanti ma anche i piloti che mettono a disposizione le loro vetture e le loro doti di guida.

Torna anche nel 2026 **Rally Therapy – A Bordo di un Sogno**, l'iniziativa sociale che da anni unisce il mondo dei motori a quello della disabilità. L'Automobile Club Verona, in collaborazione con l'**ULSS 9 Scaligera**, il Comune di Cerro Veronese e la Pro Loco di Cerro Veronese, organizza l'evento con l'obiettivo di avvicinare ragazze e ragazzi con disabilità al mondo delle auto da competizione, a scopo terapeutico e benefico.



RALLY THERAPY edizione 2025

BASEBALL

di Rocco Giuliano Fattori

Foto: Nico Radu



Baseball Verona, una passione che brilla come un diamante

Negli ultimi anni il baseball italiano è tornato a far parlare di sé anche fuori dai confini nazionali. Il percorso dell'Italia al **World Baseball Classic** ha acceso nuovamente i riflettori su un movimento in crescita, capace di produrre talenti sempre più competitivi a livello internazionale. Tra questi c'è anche il veronese Samuel Aldegheri, arrivato fino alla MLB e diventato il simbolo di quanto il baseball italiano possa spingersi lontano.

Dietro a questi risultati, però, c'è un lavoro quotidiano fatto di strutture, formazione e passione. Un lavoro che realtà come Verona Baseball portano avanti da anni. A raccontarlo è il presidente **William Manzotti**, che vive il baseball non solo come sport, ma come ambiente educativo e comunità.

Il baseball arriva in Italia con la **Seconda Guerra Mondiale**. Dal 1945 in poi nascono le prime società, e il Veneto diventa subito uno dei territori più fertili del movimento nazionale. Verona, in particolare, si ritaglia un ruolo di primo piano.

"Verona" - racconta Manzotti - "è una provincia particolarmente importante in Veneto, con sei società che si dividono tra Settore Giovanile, Serie C, Serie B e anche l'A2 Silver

come San Bonifacio. Penso che siamo la provincia più ricca a livello di società del Veneto".

Sei società, un territorio compatto, e una base giovanile che non smette di produrre talenti. Basta guardare alla categoria Under 12: squadre numerose, ragazzi che scelgono il diamante con convinzione, un movimento che cresce dal basso con continuità.

Dietro ai risultati del baseball veronese c'è un sistema di sviluppo giovanile che funziona. E ha un indirizzo preciso: San Martino. "Noi, in Serie A con il Baseball Team Verona" - prosegue Manzotti - "giociamo con ragazzi nati nelle giovanili del San Martino. Il 99% arriva da là. Abbiamo collaborazioni con le società, soprattutto San Martino, e da

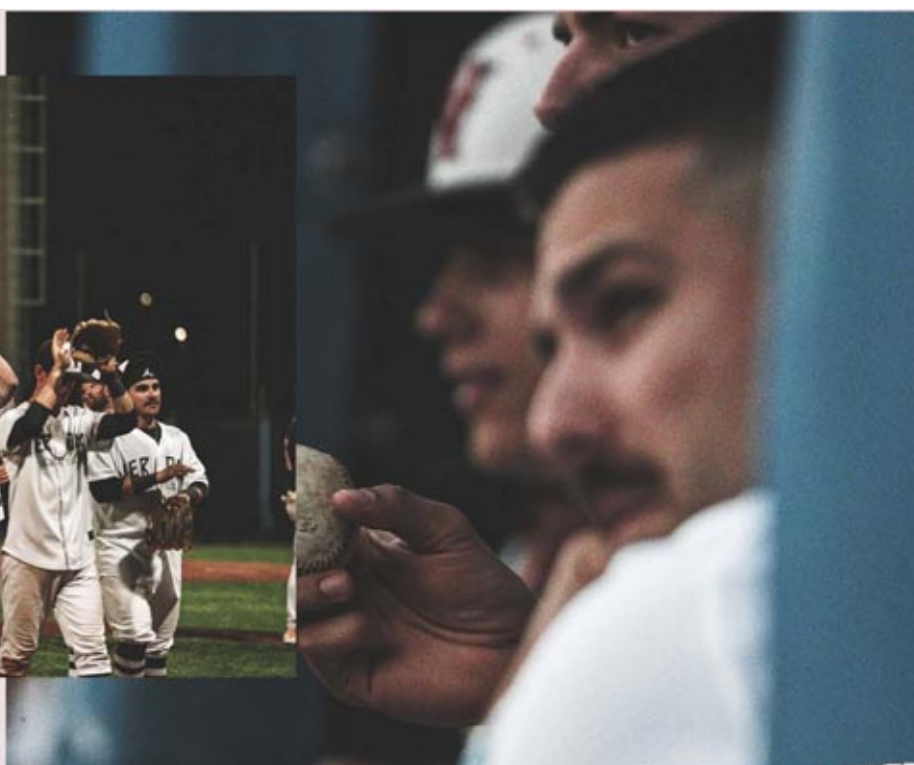
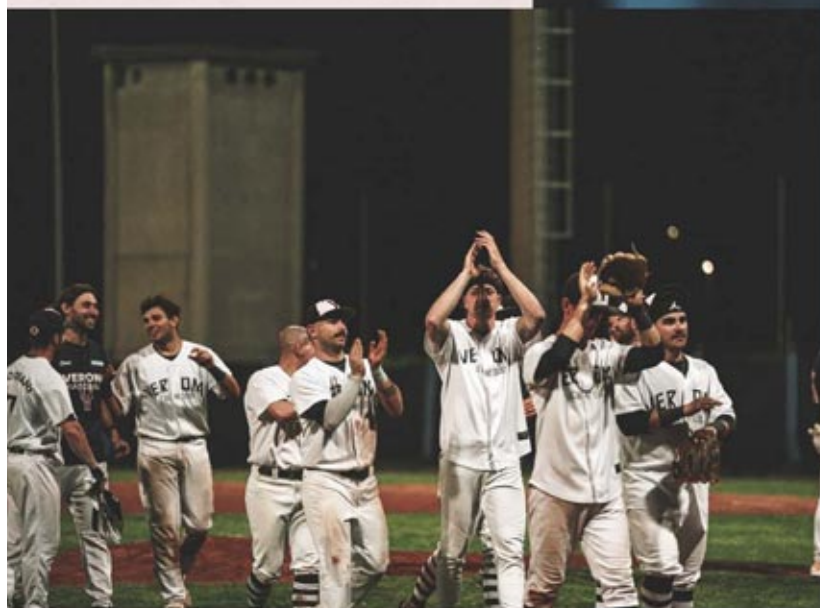


Presidente del Verona Baseball William Manzotti

li arrivano tutti questi prospetti, questi giocatori. Non è solo una questione di numeri, però. È una questione di qualità umana e tecnica. Infatti, la cosa molto importante è che oltre ad avere un numero di giovani che si avvicinano al baseball, ci sono anche delle persone che hanno una capacità tecnica importante, che riescono a dare degli input iniziali molto fondamentali".

Un sistema virtuoso: il vivaio alimenta la prima squadra, la prima squadra dà un orizzonte concreto ai ragazzi più bravi. E per chi ha talento da vendere, le destinazioni non mancano:





campionati nazionali, piazze europee, e nei casi più eccezionali anche oltreoceano. Fin qui il quadro brillante. Ma Manzotti è un presidente con i piedi per terra, e non nasconde le difficoltà strutturali quotidiane:

"A livello di impiantistica facciamo fatica. La proprietà è dei Comuni e noi abbiamo la gestione come società, però tenere un impianto come il Gavagnin con le luci, le tribune, il campo è molto impegnativo nel budget generale di una società. Il Comune dalla sua parte fa fatica: la struttura è bellissima, il contesto è bellissimo, però avrebbe bisogno di investimenti importanti che noi, società piccole, non riusciamo a sostenere". Sulla comunicazione il quadro è quello di tanti piccoli club sportivi italiani: niente uffici stampa, niente social manager professionisti, ma una rete di volontari che supplisce con dedizione.

"Non siamo una struttura organizzata a livello professionistico. Siamo una 'valanga' di volontari che ci mettono l'anima e fanno quello che riescono a fare nel limite di tempo che hanno" evidenzia il numero il presidente del Verona Baseball.

Con il calcio veronese che ha visto l'ingresso di capitali americani, la domanda viene spontanea: potrebbe succedere qualcosa di simile nel baseball? Manzotti è netto e lucido: "Sarebbe molto interessante, ma è una cosa molto complicata. Lo status americano vede nello sport un investimento, un business. Investire nel baseball italiano non è conveniente per un proprietario



americano, qui di **business non c'è niente.** Infatti, a livello nazionale, in Serie A Silver, dove ci sono società come San Marino, Bologna e Parma, non è entrato nessun proprietario americano. Tutti investono nel calcio, nel basket, nella pallavolo: perché c'è televisione, ci sono i diritti, c'è tutta una serie che si avvicina molto di più al mondo americano".

Il baseball, almeno per ora, resta uno sport che si regge sulla passione di chi ci lavora dentro.

E la stagione in corso? Il Baseball Team Verona sta andando bene, molto bene. Ma Manzotti non ama caricare la squadra di aspettative: "È paradossale ma non ci siamo dati

degli obiettivi. Ci siamo dati l'obiettivo di fare un bel campionato. Sta andando molto bene perché siamo primi in classifica, però nel baseball è difficile: fai tante partite, quest'anno ne facciamo 40, e fare previsioni sui playoff è sempre complicato.

Abbiamo una bella squadra, cerchiamo di fare un bel percorso e di arrivare più in là possibile".

Primi in classifica, con umiltà. Un approccio che dice molto sul modo in cui questo club si racconta e si muove.

SportdiPiù Magazine continuerà a seguire il Baseball Team Verona durante tutta la stagione. Perché lo sport veronese è fatto anche di diamanti, non solo di rettangoli verdi.

EVENTO



DOVE CORRERE A VERONA

WEEKEND 30-31 MAGGIO 2026

SABATO 30 MAGGIO 2026

EVENTO	LOCALITÀ	PUNTO DI PARTENZA	ORARIO	DISTANZE	INDICAZIONI STRADALI
Scavalcapastel Trail	Fumane	Polisportiva Fumane (Via della Valle)	07:00-09:00	13 - 20 - 27 48 km	Percorrere la SS12 (Brennero) verso nord. Superare San Pietro in Cariano e seguire per Fumane centro. La Polisportiva si trova in fondo alla via principale del paese.
Mini Trail di Moruri	Moruri	Piazza di Moruri (Centro Frazione)	16:00	Trail corto	Da Verona procedere verso Montorio Veronese. Seguire la SP6 in direzione Badia Calavena. Svoltare a sinistra seguendo le indicazioni per la frazione collinare di Moruri.
Chiaretto Run	Bardolino	Villa Carrara Bottagisio (Lungolago)	19:00	5 - 10 km	Percorrere la SR249 Gardesana Orientale in direzione nord fino a Bardolino. La partenza è situata nella zona pedonale del lungolago, vicino al porto.
Garda Riviera Run	Torri del Benaco	Piazza Calderini (Porto/ Castello)	19:30	6 - 12 km	Percorrere la SR249 Gardesana Orientale superando Garda. Giunti a Torri del Benaco, dirigersi verso il centro storico e la zona del Castello Scaligero.
La Veronellese	San Gregorio (Veronella)	Via San Gregorio (Piazza principale)	15:30-17:30	6 - 12 km	Procedere sulla SR11 verso est (direzione Vicenza). Superare San Bonifacio e seguire le indicazioni per Veronella, fino a raggiungere la frazione di San Gregorio.

SABATO 31 MAGGIO 2026

EVENTO	LOCALITÀ	PUNTO DI PARTENZA	ORARIO	DISTANZE	INDICAZIONI STRADALI
Caminada Val de Brancon	Brancon (Cologna V.)	Piazza San Giacomo	07:30-09:30	6 - 12 - 18 km	Da Verona prendere la SR11 o la A4 (uscita Soave). Seguire per Cologna Veneta e successivamente le indicazioni locali per la frazione Brancon.
Trofeo Zandonà	Fumane	Via della Valle (Centro Sportivo)	08:00-09:30	6 - 12 km	Seguire la SS12 verso nord fino a San Pietro in Cariano, poi svoltare per Fumane. La partenza coincide con la zona degli impianti sportivi comunali.
Vigne del Recioto	Negrar	Via della Pace (Impianti Sportivi)	07:30-09:00	7 - 13 - 18 km	Percorrere la SR249 Gardesana Orientale in direzione nord fino a Bardolino. La partenza è situata nella zona pedonale del lungolago, vicino al porto.
Vigne del Recioto	Negrar	Via della Pace (Impianti Sportivi)	07:30-09:00	7 - 13 - 18 km	Procedere sulla SP1 della Valpolicella passando Parona e Arbizzano. Seguire per il centro di Negrar e successivamente per la zona sportiva di Via della Pace.
Caminada S. Antonio	San Gregorio (Veronella)	Via San Gregorio (Piazza principale)	15:30-17:30	6 - 12 km	Procedere sulla SR11 verso est (direzione Vicenza). Superare San Bonifacio e seguire le indicazioni per Veronella, fino a raggiungere la frazione di San Gregorio.
San Filippo Trail	Torri del Benaco	Località San Filippo (Alta)	08:30	Trail tecnico	Percorrere la SR249 Gardesana Orientale fino a Torri del Benaco. Salire verso la zona collinare del paese seguendo le indicazioni per la frazione San Filippo.

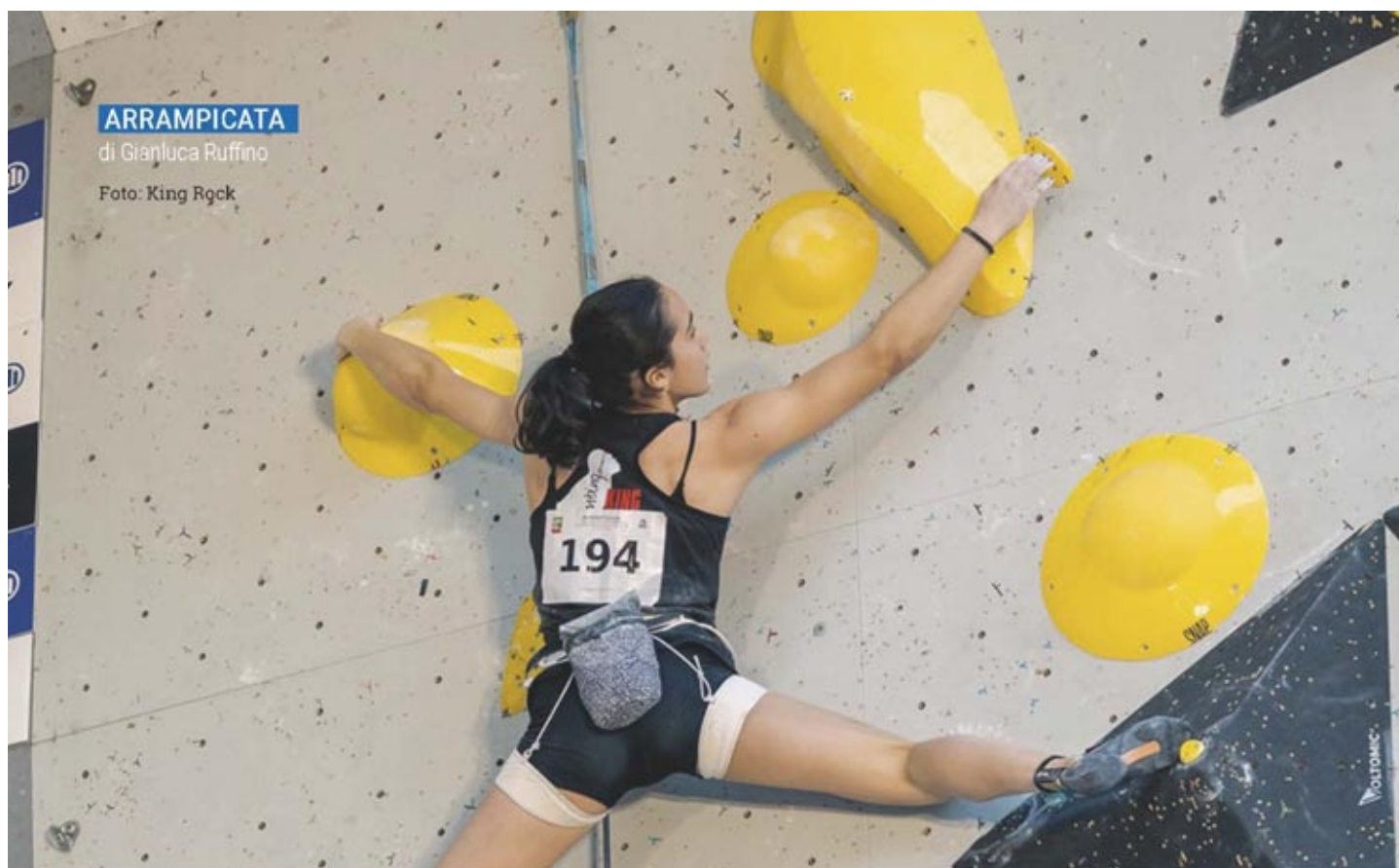
INFORMAZIONI TECNICHE PER I LETTORI

Tutti gli eventi in elenco sono aperti a tesserati e amatori. Per le manifestazioni domenicali, la formula è generalmente a partenza libera nella fascia oraria indicata, salvo diversa segnalazione per i percorsi competitivi e trail. Si raccomanda di verificare eventuali variazioni dell'ultimo minuto presso i siti degli organizzatori o i comitati provinciali di riferimento. I servizi includono ristori sul percorso, assistenza medica e deposito borse dove previsto. Le iscrizioni si effettuano solitamente presso il punto di partenza fino a pochi minuti prima dello start.

ARRAMPICATA

di Gianluca Ruffino

Foto: King Rock



King Rock trionfa ai Campionati Giovanili di Arco

Un primato che avvalorava ulteriormente il lavoro giovanile del King Rock Climbing.

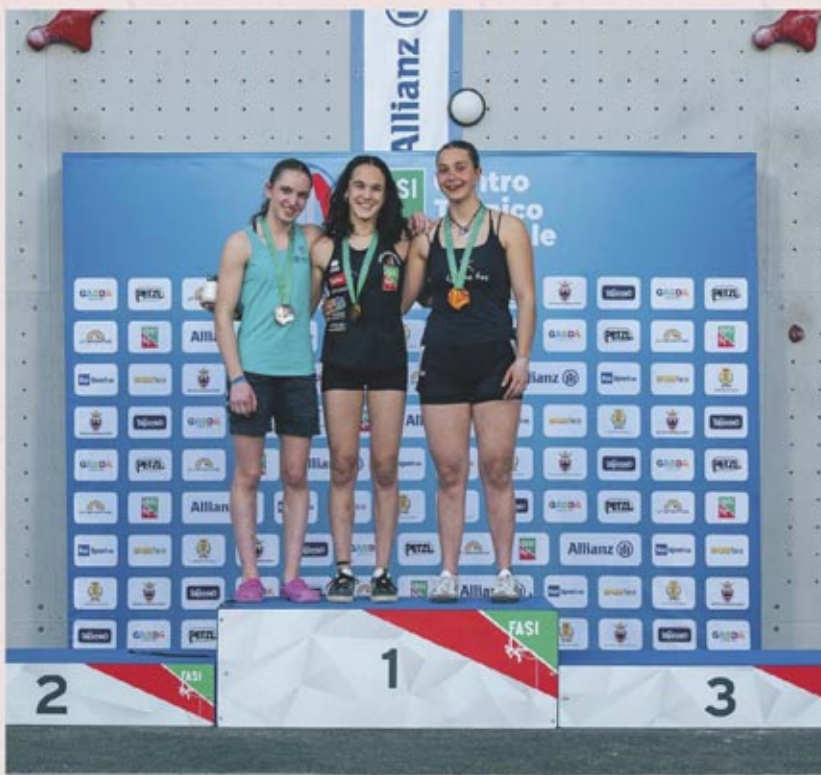
È stato infatti un weekend, quello del 23 e 24 maggio, da ricordare per la società veronese, protagonista ai **Campionati Italiani Giovanili disputati ad Arco**. Grazie ai risultati dei propri talenti, il King Rock ha conquistato il primo posto nella classifica a squadre U21. A trascinare il team sono stati tre giovani atleti già stabilmente ai vertici delle competizioni nazionali e internazionali: **Pietro Franzoni,**



Campionati italiani giovanili



Podio Franzoni



Podio Gradaschi

Carolina Gradaschi ed Emma Gregorotti, capaci di conquistare complessivamente sei podi nel fine settimana al **Centro Tecnico Federale trentino**.

Franzoni, già campione in Coppa Italia e attuale leader della Coppa Europa U17, ha ottenuto il secondo posto nella Lead, dopo un testa a testa con Leonardo Donnola, e il terzo nel Boulder. Doppio podio anche per Gradaschi, nuova Campionessa Italiana Lead U17, che ha poi aggiunto un bronzo nel Boulder. Straordinario anche il weekend di Gregorotti nell'U19: la veronese si è confermata campionessa italiana nel Boulder, oltre ad ottenere l'argento nella Lead.

Risultati che hanno permesso al **King Rock Climbing di chiudere davanti a tutti** nella classifica generale U21 con 500 punti, staccando i padroni di casa di Arco (410) e Climbing Side ASD (407). Piazzamento che premia il lavoro svolto negli ultimi anni sul settore giovanile e sulla crescita dell'intero gruppo squadra, oggi realtà sempre più forte e riconosciuta nel panorama nazionale dell'arrampicata sportiva.

"Questo risultato" - commenta **Nicola Tondini** - "rappresenta perfettamente il percorso che stiamo costruendo da anni. Oggi il King Rock è una realtà di riferimento a livello nazionale nelle categorie giovanili e vedere i nostri ragazzi competere costantemente ai vertici è un orgoglio. Pietro, Carolina ed Emma stanno ottenendo risultati straordinari, ma soprattutto stanno diventando un esempio per tutti i più giovani che si avvicinano alle prime competizioni nazionali. Il nostro settore giovanile continua a crescere ambizioso: la speranza è quella di vedere presto questi talenti affermarsi anche ai massimi livelli europei e mondiali".

Per gli scalatori del King Rock la stagione agonistica continua. Tanti gli appuntamenti che vedranno gli atleti veronesi impegnati in parete per tutta l'estate, dalle tappe di Coppa Europa alle competizioni nazionali, compresa una tappa di Coppa Italia Under 17 ospitata proprio dalla palestra scaligera.



HELLAS VERONA
Foundation



SAVE MORAS
ITALIA

IN CAMPO DONARE X

DOMENICA 31 MAGGIO 2026 - H.16:00

STADIO OLIVIERI - VIA SOGARE 9/C (VR)

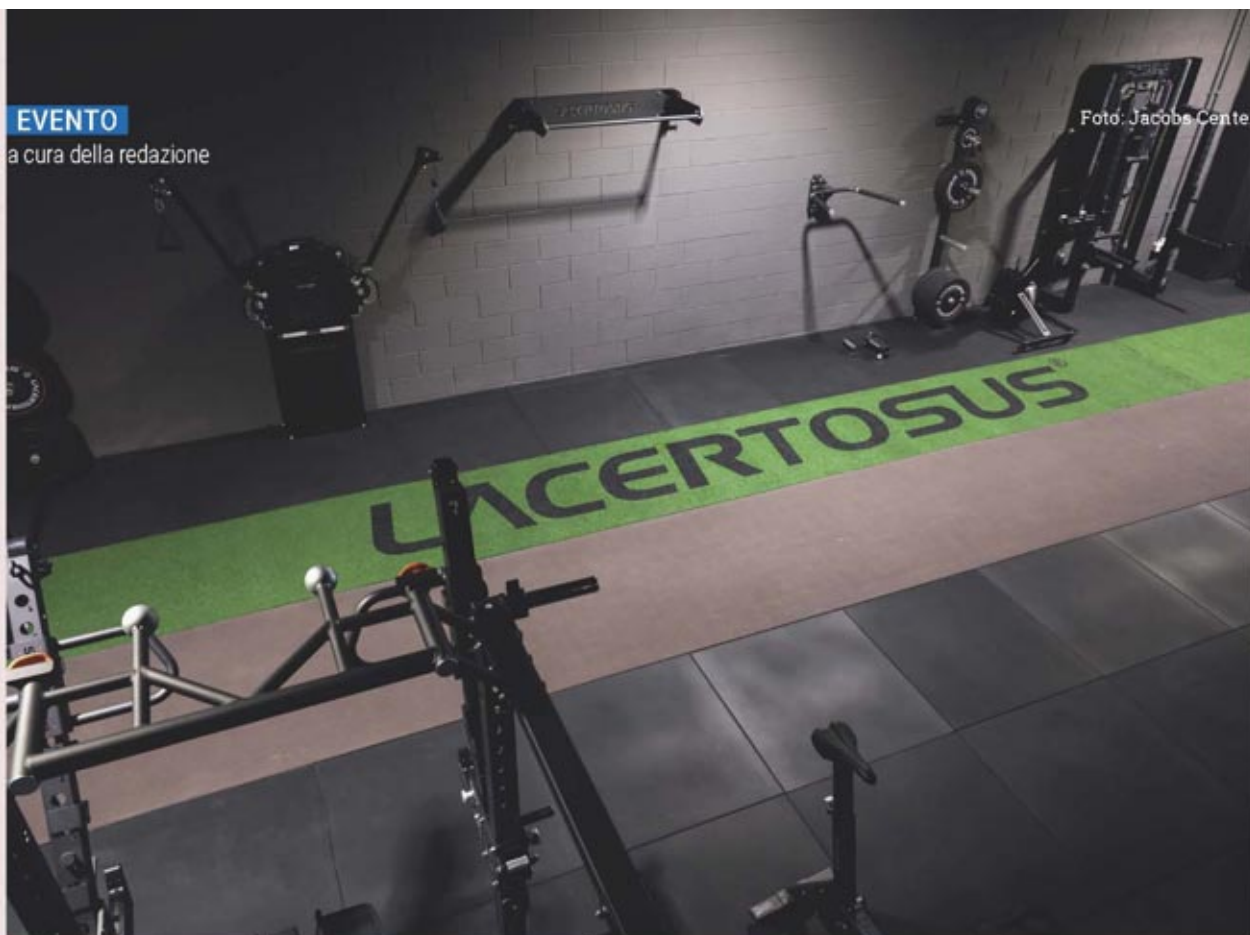


TRIANGOLARE DI BENEFICENZA CON LEGENDS E CREATORS
INGRESSO GRATUITO SU PRENOTAZIONE

EVENTO

a cura della redazione

Foto: Jacobs Center

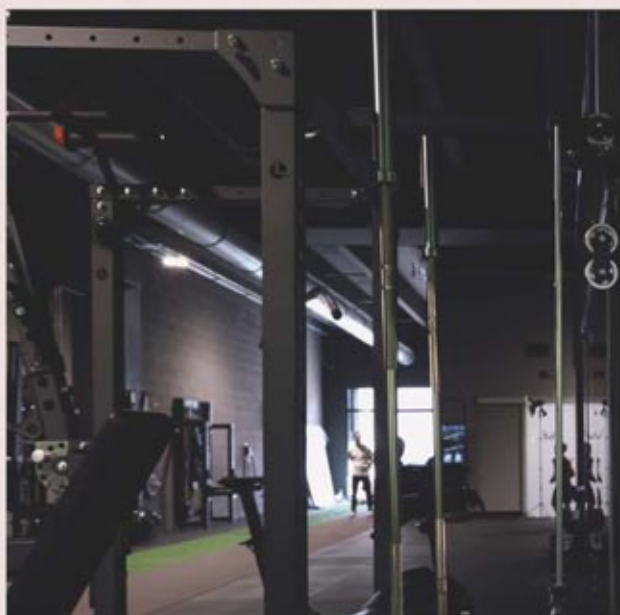


Jacobs Center: eccellenza e innovazione a Desenzano del Garda

Situato a Desenzano, il **Jacobs Center** è un polo d'eccellenza multifunzionale che ridefinisce il concetto di benessere e salute. Nato con l'obiettivo di offrire standard prestazionali d'élite a chiunque desideri prendersi cura del proprio corpo, il Centro integra in un'unica struttura **medicina specialistica, fisioterapia, riabilitazione e performance sportiva.**

Grazie a un approccio multidisciplinare, il Jacobs Center accompagna ogni utente in un percorso personalizzato che va dalla prevenzione alla cura, fino al raggiungimento del massimo potenziale fisico.

Il vero cuore del Jacobs Center è il suo capitale umano. La struttura si avvale di un team d'élite composto da professionisti che collaborano in modo sinergico per garantire una presa in carico totale dell'utente come personal trainer qualificati, fisioterapisti e osteopati, medici specialisti ed esperti della nutrizione. L'area dedicata all'allenamento, la Gym Zone, si distingue per l'impiego di metodologie scientifiche e



tecnologie all'avanguardia:

- **Tecnologia Technogym AI:** la sala è equipaggiata con le linee top di gamma (Biostrength e Skill Line). Grazie all'intelligenza artificiale, le macchine riconoscono l'utente e si adattano automaticamente alla sua forza e mobilità, rendendo ogni sessione estremamente efficace.

- **Integrazione Salute-Performance:** la costante comunicazione tra i medici e i trainer della Gym Zone permette di strutturare programmi ideali anche per la ginnastica posturale, la riabilitazione e il mantenimento della forma fisica in totale sicurezza.

- **Ambiente Esclusivo:** gli spazi sono progettati per garantire privacy e un'esperienza di allenamento superiore, lontano dal concetto di palestra commerciale, con un focus costante sulla qualità del movimento. In sintesi, il Jacobs Center rappresenta la destinazione ideale per chi cerca un approccio scientifico, umano e tecnologico alla salute, dove l'esperienza dei migliori professionisti si fonde con le attrezzature più moderne del settore.

Per info: <https://jacobscenter.it>

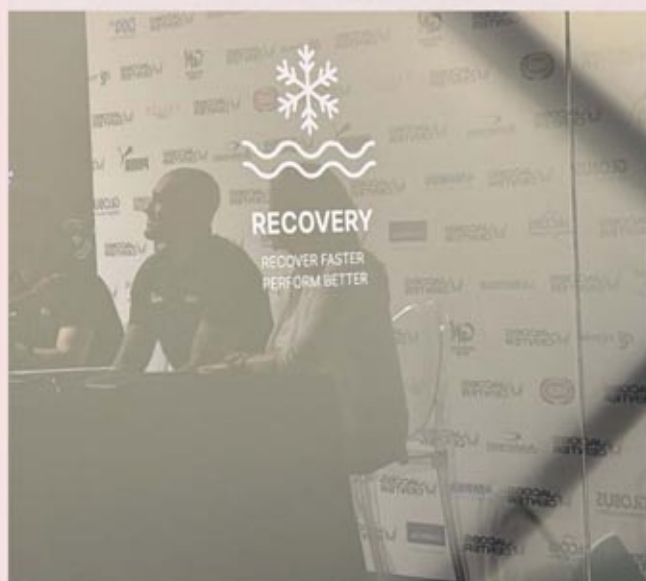
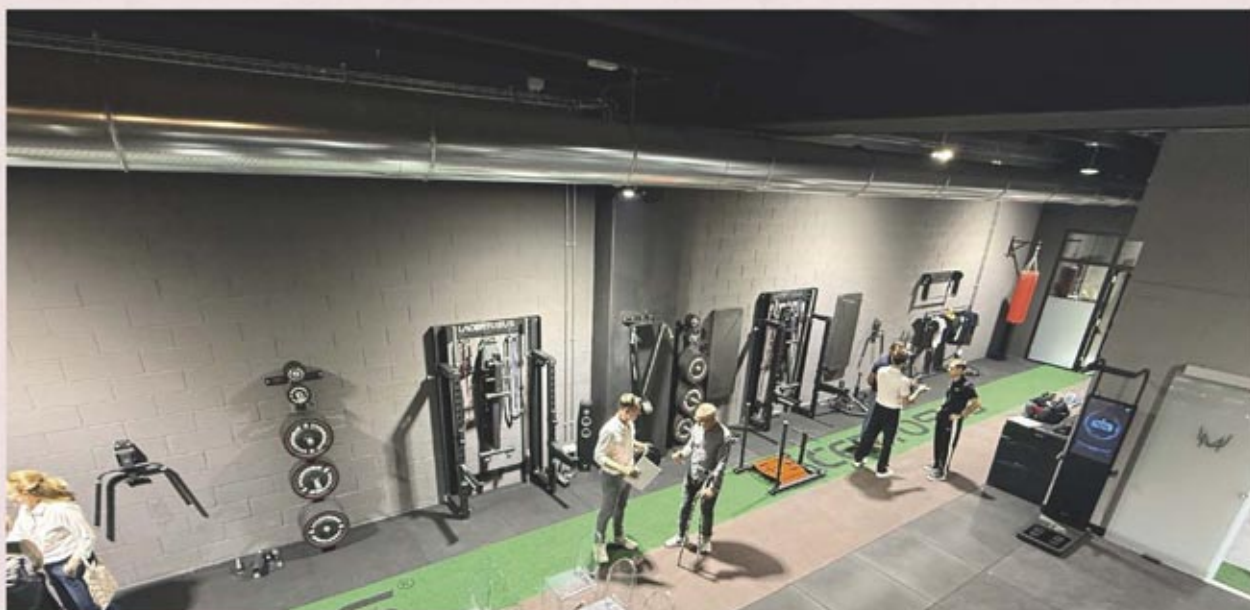


Da sinistra il Dott. Gabbrielli, Jacobs e la mamma Viviana

Marcell Jacobs: “Il mio Center, un sogno realizzato”

“La mia idea è sempre stata quella di diventare qualcuno per poter portare la mia esperienza sportiva ai ragazzi e ai giovani, per far capire che non devi per forza nascere con un talento incredibile perché tutto arrivi subito. Come è successo a me, puoi attraversare tutte le difficoltà possibili e comunque riuscire a conquistare il tuo sogno. Questo centro, per me, è un po' come le Olimpiadi che sognavo da bambino: un sogno che si realizza e un obiettivo importantissimo”.

Con queste parole il campione Olimpico **Marcell Jacobs** ha presentato nel pomeriggio di venerdì 22 maggio la **nuova gym zone** dello **Jacobs Center**, a Desenzano del Garda, un centro ispirato alla filosofia di performance e longevità di Marcell Jacobs, è strutturato come un LAB multidisciplinare in cui nutrizione, fisioterapia/osteopatia, life coaching, trattamenti ajurvedici e tecniche di biohacking. All'inaugurazione sono intervenuti anche **Viviana Masini**, cuore pulsante e anima del Jacobs Center ma, in primis, mamma di Marcel, e il **Dott. Gabriele Gabbrielli** Direttore e Chinesiologo Jacobs Center. “Uno dei progetti e dei sogni iniziali



di Marcell" - ha spiegato la mamma Viviana - "era restituire qualcosa al territorio in cui è cresciuto, alle sue radici. Mantenere questo legame, nonostante la vita lo abbia portato in giro per il mondo tra impegni e imprese. Le radici sono qui a Desenzano e questo centro vuole essere un punto di riferimento e di incontro per chi fa sport a tutti i livelli e soprattutto per i più giovani". **Jacobs**, durante la conferenza

stampa, ha inevitabilmente parlato anche della nuova stagione sportiva, anche alla luce della ritrovata forma fisica e mentale: "Questa è una stagione "di passaggio": il mio obiettivo è gareggiare tanto, il più possibile. Non voglio però mettermi fretta. Voglio lavorare nel modo corretto, organizzare tante gare per ritrovare il feeling con la tecnica di corsa e consolidare gli aggiustamenti che abbiamo fatto negli ultimi mesi".

A fine conferenza stampa, Jacob ha tenuto a precisare che "questa iniziativa (Jacobs Center n.d.r.) parte da noi: tutte le spese sono a nostro carico, non c'è nessuno che ci ha supportato economicamente. Ma ci tenevamo particolarmente a farcela con le nostre forze, perché sentiamo il desiderio e il dovere di intervenire in un momento in cui lo sport sta calando sempre di più nella vita dei giovani".



Unicoge
Gas & Luce



**Non solo offerte!
portiamo a casa tua fiducia,
chiarezza e convenienza**

- ✓ Consulenza personalizzata
- ✓ Sportelli sul territorio
- ✓ Trasparenza totale

Cologna Veneta

Via Groppeale 1

Soave

Via XXV Aprile 10

Colognola ai Colli

Piazzale Trento 2

Zimella

Piazza G.Marconi 5

Lonigo

Viale Vittoria 17



800.66.33.85

San Bonifacio

Via libertà 3/A



www.unicoge.it

